Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 74° — Roma - Venerdì, 14 aprile 1933 - Anno XI — Numero 88

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

AVVISO

INDICE DECADALE DELLE INSERZIONI COMMERCIALI

La Libreria dello Stato, per aderire alle richieste di vari Professionisti, Società ed Enti ed allo scopo di rendere agevole la ricerca delle inserzioni degli avvisi riguardanti le Società Commerciali compresi nella parte II della « Gazzetta Ufficiale » del Regno, ha iniziata la pubblicazione di un « INDICE DECADALE DELLE INSERZIONI COMMERCIALI ».

L'indice stesso, sarà pubblicato tre volte al mese e conterrà la elencazione, in ordine alfabetico, delle Società per conto delle quali siano stati inseriti avvisi nei fascicoli della « Gazzetta Ufficiale » pubblicati nella decade immediatamente precedente alla data di ciascuna puntata dell'Indice.

Il prezzo annuo di abbonamento è stato stabilito in L. 7,50 e quello di ciascun fascicolo in L. 0,25.

L'importo potrà essere versato nel C/C postale 1/2640 scrivendo l'ordinazione nel retro del certificato di allibramento.

SOMMARIO

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONCORSI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Autorizzazione a promuovere in Roma una Mostra di vetri artistici.

Con decreto in data 11 marzo 1933-XI di S. E. il Capo del Governo, registrato alla Corte dei conti il 24 successivo, registro n. 3 Finanze, foglio n. 126, la Società « Amici di Castel S. Angelo » è stata autorizzata a promuovere, a termini e per gli effetti dei Regi decreti-legge 16 dicembre 1923, n. 2740, e 7 aprile 1927, n. 515, una Mostra di vetri artistici che avrà luogo a Roma dal 1° aprile al 31 maggio 1933-XI.

(1727)

Autorizzazione a promuovere in San Remo la « Prima Esposizione internazionale dei giornalisti del mondo ».

Con decreto in data 9 marzo 1933-XI di S. E. il Capo del Governo, registrato alla Corte dei conti il 24 successivo, registro n. 3 Finanze, foglio n. 127, la signora Bianca Maria Brayda è stata autorizzata a promuovere a termini e per gli effetti dei Regi decreti-legge 16 dicembre 1923, n. 2740, e 7 aprile 1927, n. 515, la « Prima Esposizione internazionale dei giornalisti del mondo » che avrà luogo a San Remo nel mese di aprile 1933-XI.

(1728)

LEGGI E DECRETI

LEGGE 22 dicembre 1932, n. 2070.

Approvazione degli Accordi italo-jugoslavi per la sistemazione degli interessi patrimoniali degli Enti pubblici dell'Istria, stipulati a Pola il 12 dicembre 1930.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Piena ed intera esecuzione è data ai seguenti Accordi stipulati a Pola, tra l'Italia e la Jugoslavia, il 12 dicembre 1930:

1° Convenzione generale per la sistemazione degli interessi patrimoniali dell'ex provincia dell'Istria e dell'ex Camera di commercio e d'industria;

2° Accordo (Accordo *A*) riguardante la Fondazione Pobar;

3° Accordo (Accordo *B*) riguardante i fondi confraternali ex-veneti;

4° Accordo (Accordo *C*) riguardante l'Istituto di credito comunale e l'Istituto di credito fondiario dell'Istria;

5° Accordo (Accordo *D*) riguardante l'ex comune di Castua, l'ex Comitato stradale di Volosca-Abbazia e l'ex Consorzio agrario di Castua.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 22 dicembre 1932 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — JUNG — ACERBO.

Visto, *il Guardasigilli:* DE FRANCISCI.

ACCORDI DI POLA.

In esecuzione alle disposizioni della Convenzione degli Accordi generali di Santa Margherita, firmati a Roma il 23 ottobre 1922 fra il Regno d'Italia ed il Regno della Jugoslavia, il Governo del Regno d'Italia ha designato a propri delegati nella Commissione per le questioni concernenti la sistemazione degli interessi patrimoniali della provincia dell'Istria, dell'isola di Veglia, del comune di Castua, dei corpi morali di diritto pubblico e degli Istituti di credito ipotecario la cui circoscrizione si estendeva a tutta la Provincia o ad un distretto o ad un comune limitrofo, i signori:

Avv. Innocente Chersi, senatore del Regno,
Dott. Michele Serra,
Prof. Luigi Eugenio Draghicchio,

ed il Governo della Jugoslavia i signori:

Dott. Marijan Cukar,
Avv. Emanuel Percic,
Avv. Franjo Jelusic.

In conformità a quanto disposto dagli accordi nominati e salvo ratifica da parte delle due Alte Parti Contraenti, sono stati concretati:

1. — Una Convenzione generale per la sistemazione degli interessi patrimoniali dell'ex Provincia dell'Istria e dell'ex Camera di commercio e d'industria.
2. — Un accordo (Accordo *A*) riguardante la fondazione Pobar.
3. — Un accordo (Accordo *B*) riguardante i fondi confraternali ex veneti.
4. — Un accordo (Accordo *C*) riguardante l'Istituto di credito comunale e l'Istituto di credito fondiario dell'Istria.
5. — Un accordo (Accordo *D*) riguardante l'ex comune di Castua, l'ex Comitato stradale di Volosca-Abbazia e l'ex Consorzio agrario di Castua.

I.

Convenzione generale per la sistemazione degli interessi patrimoniali dell'ex provincia dell'Istria e dell'ex Camera di commercio e d'industria.

Art. 1.

Quale base per la sistemazione delle attività e passività della provincia dell'Istria viene preso il bilancio del fondo

provinciale risultante dal conto patrimoniale del Fondo provinciale dell'Istria col 31 dicembre 1920 (allegato n. 1).

Art. 2.

A questo bilancio vengono apportate le seguenti rettifiche o aggiunte: (allegato n. 2).

1. — Le attività vengono aumentate:

a) della differenza risultante fra il valore degli immobili riportati nel conto patrimoniale di cui all'art. 1 ed il valore concordato per gli stessi (allegato n. 3);

b) del valore concordato per gli immobili non compresi nel conto patrimoniale citato (allegato n. 4);

c) dalla differenza risultante fra il valore dei mobili riassunti nel conto patrimoniale ed il valore concordato per gli stessi (allegato n. 5);

d) del valore concordato per i mobili non compresi nel conto patrimoniale (allegato n. 6).

2. — Le passività alla lor volta vengono aumentate:

a) dalla terza parte dell'aumento delle prestanze verificatesi durante il 1921 (allegato n. 7);

b) dall'ammontare dei conti per spese ospedalizie e manicomiali ed in genere per altri oneri provinciali maturatisi fino al giorno dell'effettivo sgombero dell'isola di Veglia e di parte del comune di Castua (allegato n. 8);

c) del debito dell'Ospedale provinciale verso il fondo patrimoniale della provincia dell'Istria ammontante a lire 618.938,77.

Art. 3.

L'Amministrazione provinciale dell'Istria assume a totale suo carico le pensioni per gli impiegati e addetti provinciali ed il patrimonio del rispettivo fondo resta alla stessa integralmente assegnato.

Dal 1° giorno del mese successivo a quello dello sgombero in poi le pensioni per gli impiegati e medici comunali e le pensioni per i maestri invece saranno pagate in relazione alla cittadinanza attuale dei singoli assicurati, ai quali le pensioni saranno corrisposte dalle amministrazioni o dai fondi succeduti all'Amministrazione provinciale dell'Istria.

Indipendentemente dal numero degli aventi diritto cittadini italiani o cittadini jugoslavi i patrimoni dei rispettivi fondi (allegati n. 9 e n. 10) vengono suddivisi in relazione alla chiave generale di cui l'art. 13 della presente convenzione. La quota spettante alla parte jugoslava sarà però diminuita dei debiti accertati al 31 dicembre 1920 verso i fondi suddetti ed elencati nell'allegato n. 9.

Art. 4.

Pure in relazione alla chiave generale saranno ripartiti i seguenti fondi e fondazioni (allegato n. 11):

a) il patrimonio dell'Istituto di assicurazione per il bestiame;

b) il patrimonio del Fondo delle colonie agricole;

c) il patrimonio dell'Ufficio vini;

d) il patrimonio dell'Ufficio olii;

e) il patrimonio della Fondazione pro marineria istriana;

f) il patrimonio del Fondo vigili.

Per i patrimoni di cui alle lettere *a*), *b*), *c*), *d*), *e*), vengono considerate le consistenze al 31 dicembre 1930; per quello del fondo di cui la lettera *f*) la consistenza al 31 dicembre 1920.

Il patrimonio del fondo per sovvenzioni alle Casse rurali e agli asili infantili nella sua consistenza al 31 dicembre 1920, viene suddiviso in ragione al numero delle Casse rurali esistenti in questa data (allegato n. 12).

Non vengono divise: *a*) la fondazione Vidulich; *b*) la fondazione pro Ginnasio di Pisino; *c*) la fondazione Sucic Antonio.

Le fondazioni *a*) e *b*) restano in Amministrazione italiana, la fondazione *c*) sarà ceduta all'Amministrazione del Banato della Sava (Savska Banovina).

Art. 5.

La fondazione Pobar ed i fondi delle confraterne localizzate ex venete vengono trattati nei termini fissati dagli speciali accordi allegati alla presente convenzione di cui sono parte integrante (accordo *A* e *B*).

Art. 6.

A tacitazione del diritto che in proporzione al quozienté, di cui all'art. 13, spetterebbe a quella parte di territorio istriano sotto sovranità jugoslava nella preferenza sui 150 posti a disposizione della provincia dell'Istria nel frenocomio di Trieste, viene conteggiato a favore della parte jugoslava una quota proporzionale sul contributo di fiorini centomila pareggiati a L. 120.000, erogato una volta tanto dai fondi della provincia dell'Istria.

Saranno pure consegnate al Regno jugoslavo azioni della Società della ferrovia locale Trieste-Parenzo per il valore nominale di L. 29.943,12 (allegato n. 13).

Art. 7.

Restano a carico dell'Amministrazione provinciale dell'Istria i provvedimenti sanitari, scolastici e gli altri eventuali presi fino ai giorni dello sgombero a sensi delle leggi allora vigenti a favore dei territori passati a formar parte del Regno jugoslavo; del pari restano a suo carico fino ai giorni indicati gli emolumenti di attività ed i provvedimenti di riposo per maestri ed i provvedimenti di riposo per funzionari comunali che abbiano acquistato la cittadinanza jugoslava.

Art. 8.

Enti o persone sedenti o residenti in Jugoslavia salderanno al fondo provinciale dell'Istria e agli altri fondi gestiti dall'Amministrazione provinciale gli importi:

I. — Dovuti a tutto il termine di passaggio:

1) a titolo di tassa scolastica (allegato n. 14);

2) a titolo di restituzione di anticipazioni ricevute per qualsiasi titolo e restituibili (allegato n. 15).

II. — Maturati a detto termine a titolo di rifusione di spese sanitarie anche se liquidate appena posteriormente (allegato n. 16).

Art. 9.

Spetta al fondo provinciale dell'Istria la somma concordata di L. 100.000 per addizionali provinciali maturate sino ai termini di sgombero sia rispetto ad immobili situati nei territori passati sotto sovranità jugoslava, sia rispetto alle persone ivi esistenti, incassate e non versate o prescritte e non incassate.

Art. 10.

Spettano ai singoli Comuni, alle singole istituzioni e agli enti interessati tutti quegli importi incassati per qualsiasi titolo per conto di questi e qualsiasi restanza attiva risultante alla data dello sgombero (allegato n. 17).

Art. 11.

Le passività della Camera di commercio e d'industria, risultante dal bilancio del fondo patrimoniale addì 31 dicembre 1920, vengono suddivise in ragione dell'aliquota di cui all'art. 13 (allegato n. 18).

Art. 12.

La differenza tra le attività e le passività calcolate come agli articoli precedenti è posta, se attiva, a credito, se passiva, a debito dello Stato jugoslavo.

Art. 13.

L'aliquota — in quanto applicabile — è stabilita in ragione del 92,84 per cento a favore dell'Italia e di 7,16 per cento a favore della Jugoslavia.

Art. 14.

Separati accordi (accordo *C* e accordo *D*) precisano la sistemazione degli interessi degli Istituti di credito fondiario e comunale e del comune di Castua e degli enti o delle istituzioni ad esso relative con riguardo alla suddivisione del Comune.

Art. 15.

È riconosciuta la compensazione di tutti gli importi dovuti a sensi della presente Convenzione e degli accordi allegati così che l'ente debitore dovrà all'ente creditore la differenza complessiva risultante dal conteggio delle singole partite (allegato n. 19).

Art. 16.

Gli atti necessari all'esecuzione della presente Convenzione e degli Accordi allegati non saranno sottoposti ad alcuna imposta, tassa e diritto.

Art. 17.

È fatto obbligo agli interessati di entrambe le Alte Parti contraenti di chiedere entro sei mesi dall'entrata in vigore della Convenzione e degli Accordi la regolazione di eventuali pendenze.

L'Autorità cui la domanda sarà rivolta, dovrà definire tutto entro sei mesi dal ricevimento della domanda.

Art. 18.

Se entro il termine massimo di 12 mesi dalla validità della presente Convenzione e degli allegati Accordi non dovesse esser risoluta amichevolmente l'eventuale divergenza, la controversia sarà risoluta da un arbitro eletto d'accordo fra le parti stesse.

Se le Alte Parti contraenti non andassero d'accordo sulla designazione dell'arbitro nel termine di un mese, detto arbitro sarà nominato su richiesta di una delle Parti predette, dalla Corte permanente di giustizia internazionale dell'Aja.

La procedura dell'arbitrato sarà stabilita dall'arbitro stesso.

L'arbitro può fare le indagini che giudicherà necessarie e rivolgersi direttamente alle Autorità centrali di ciascuna delle Alte Parti contraenti, le quali sono obbligate a dar corso al più presto possibile alle commissioni rogatorie di quest'arbitro.

Ciascuno degli Stati interessati avrà il diritto di intervenire nella procedura per mezzo di un delegato.

Le spese per l'arbitro saranno regolate e ripartite *ex aequo et bono* dall'arbitro stesso.

Le Alte Parti contraenti si impegnano a prestare all'arbitro tutto l'appoggio necessario per l'esercizio delle sue funzioni.

Le decisioni dell'arbitro saranno obbligatorie e non sarà ammesso appello contro di esse.

Art. 19.

La presente convenzione e gli accordi allegati entreranno in vigore dopo lo scambio delle ratifiche.

Fatto a Pola il 12 dicembre 1930, in italiano e in serbocroato in due esemplari, uno dei quali sarà consegnato a ciascuno degli Stati firmatari.

In caso di divergenza farà fede il testo italiano.

CHERSI	CUKAR
SERRA	PERCIC
DRAGHICCHIO	JELUSIC

ALLEGATO N. 1.

BILANCIO DEL FONDO PROVINCIALE DELL'ISTRIA COL 31 DICEMBRE 1930.

Posta	ATTIVITÀ	Importi Parziali Lire C.	Importi Totali Lire C.
1	*Civanzo in denaro per cassa*		2.556.231,33
2	*Realità:*		
	a) edificio per gli Uffici provinciali .	171.293,51	
	b) edificio per l'Istituto di credito . .	109.201,13	
	c) edificio per l'Istituto agrario . . .	290.555,50	
	d) podere provinciale	103.955,73	
	e) fondi a Pola	179.251,30	
	f) fondi a Nesazio	8.405,20	
	g) Caserma interprovinciale in Trieste (6/10 di comproprietà)	286.503,41	1.149.165,78
3	*Enti mobili*		98.432,11
4	*Effetti:*		
	a) di sicurezza pupillare per nominali L. 1.035.000, con un valore di borsa di	762.500 —	
	b) altri effetti per nominali L. 139.200, con un valore di borsa di	125.280 —	
	c) lotti di varie categorie per nominali L. 1.081,10, con un valore di borsa di	481,10	
	d) azioni della Società ferrovia locale Trieste-Parenzo per nominali L. 836.400	—	888.261,10
5	*Mutui*		676.235,29
6	*Interessi maturatisi sino al 31 dicembre 1920:*		
	a) sugli effetti	1.574,90	
	b) sui mutui	—	1.574,90
7	*Credito verso i Comuni* interessati nella costruzione della Ferrovia Trieste-Parenzo.		365.938,30
8	*Prestanze*		1.000 —
9	*Restanze attive* del consuntivo		7.820.839,40
	Somma delle attività . . .		13.557.678,21
	Eccedenza del passivo sull'attivo . . .		664.635,02
	Pareggio . . .		14.222.313,23

Posta	PASSIVITÀ	Importi Parziali Lire C.	Importi Totali Lire C.
1	*Debito provinciale:*		
	a) Prestito assunto per la concorrenza nella costruzione della ferrovia locale Trieste-Parenzo	704.760 —	
	b) debito verso l'Istituto di credito comunale	750.088,55	1.454.848,55
2	*Interessi* maturatisi sul prestito ad 1 a) della scadenza del tagliando 1° ottobre sino al 31 dicembre 1920		7.924,50
3	*Prestanze*		11.925.273,49
4	*Sovvenzioni assicurate:*		
	a) per opere stradali	800 —	
	b) per provvedimenti d'acqua	425 —	1.225 —
5	*Restanze passive* del consuntivo		833.041,69
	Somma delle passività . . .		14.222.313,23

ALLEGATO N. 2.

BILANCIO DEL FONDO PROVINCIALE RETTIFICATO.

Posta	ATTIVITÀ	Importi – Parziali Lire C.	Importi – Totali Lire C.
1	*Civanzo in denaro per cassa*		2.556.231,33
2	*Realità*:		
	a) edificio per gli uffici provinciali	260.000 —	
	b) edificio per l'Istituto di Credito	130.000 —	
	c) edificio per l'Istituto Agrario	900.000 —	
	d) podere provinciale	320.000 —	
	e) fondi a Pola	300.000 —	
	f) fondi a Nesazio	12.000 —	
	g) caserma interprovinciale (6/10 di comproprietà	540.000 —	
	h) immobili non compresi (alleg. n. 4)	2.067.775 —	4.529.775 —
3	*Enti mobili*:		
	a) mobili riassunti dal conto patrimoniale (allegato n. 3)	1.087.134,36	
	b) mobili non riassunti (allegato n. 6)	600.000 —	1.687.134,36
4	*Effetti*:		
	a) di sicurezza pupillare per nominali L. 1.035.000, con un valore di borsa di	762.500 —	
	b) altri effetti per nominali L. 139.200, con un valore di borsa	125.280 —	
	c) lotti di varie categorie per nominali cor. 1.081,10 con un valore di borsa di	481,10	
	d) azioni della Società ferrovia locale Trieste-Parenzo per nominali L. 836.400	—	888.261,10
5	*Mutui*		676.235,29
6	*Interessi* maturatisi sino al 31 dicembre 1920:		
	a) sugli effetti	1.574,90	
	b) sui mutui	—	1.574,90
7	*Credito verso i comuni* interessati nella costruzione della ferrovia locale Trieste-Parenzo		365.938,30
8	*Restanze*		1.000 —
9	*Restanze attive del consuntivo*		7.820.839,40
	Somma delle attività		18.526.989,68

Posta	PASSIVITÀ	Importi – Parziali Lire C.	Importi – Totali Lire C.
1	*Debito Provinciale*:		
	a) Prestito assunto per la concorrenza nella costruzione della ferrovia locale Trieste-Parenzo	704.760 —	
	b) debito verso l'Istituto di credito Comunale	750.088,55	1.454.848,55
2	*Interessi* maturatisi sul prestito ad 1 a) dalla scadenza del tagliando 1° ottobre sino al 31 dicembre 1920		7.924,50
3	*Prestanze*:		
	a) fino al 31 dicembre 1920	11.925.273,49	
	b) fino al 1° maggio 1921 (alleg. n. 7)	630.221,70	12.555.495,19
4	*Sovvenzioni assicurate*:		
	a) per opere stradali	800 —	
	b) per provvedimenti d'acqua	425 —	1.225 —
5	*Debiti per spese ospedalizie*, manicomiali, ecc. (allegato n. 8)		2.782.756,53
6	*Diminuzione dei mutui* per l'anticipazione fatta all'Ospedale provinciale di Pola		618,938,77
7	*Restanze passive del consuntivo*		833,041,69
8	*Eccedenza dell'attivo sul passivo*		272.759,45
			18.526.989,68

ALLEGATO N. 3.

Elenco degli immobili compresi nel conto patrimoniale.

Numero	INDICAZIONE DELLA PROPRIETÀ	Valore di inventario	Valore concordato	Differenza
1	Palazzo dell'Amministrazione provinciale a Parenzo	171.293, 51	260.000 —	88.706, 49
2	Edificio dell'Istituto di credito comunale e fondiario a Parenzo	109.201, 13	130.000 —	20.798, 87
3	Istituto agrario provinciale a Parenzo	290.255, 50	900.000 —	609.444, 50
4	Podere provinciale a Parenzo	103.955, 73	320.000 —	216.044, 27
5	Fondo dell'Ospedale provinciale a Pola	179.251, 30	300.000 —	120.748, 70
6	Fondi archeologici di Nesazio (Pola)	8.405, 20	12.000 —	3.594, 80
7	Caserma interprovinciale a Trieste	286.503, 41	540.000 —	253.496, 59
		1.149.165, 73	2.462.000 —	1.312.834, 22

ALLEGATO N. 4.

Elenco degli immobili non riportati nel conto patrimoniale.

Numero	INDICAZIONE DELL'IMMOBILE	Valore concordato
1	Ospedale provinciale a Pola	2.000.000 —
2	Rimessa d'auto a Pisino	43.200 —
3	Rimessa d'auto a Chersano	1.200 —
4	Rimessa d'auto a Icici	5.000 —
5	Rimessa d'auto a Parenzo	15.000 —
6	Fondi ex esonero a Maresego	2.200 —
7	Fondi ex esonero a Paugnano	1.000 —
8	Fondi a Vincural	175 —
		2.067.775 —

ALLEGATO N. 5.

Elenco dei mobili riassunti nel conto patrimoniale.

Numero	INDICAZIONE DEI MOBILI	Valore di inventario	Valore concordato	Differenza
1	Mobili degli uffici amministrativi		131.195 —	
2	Autoparco ora a Pola		50.372 —	
3	Macchine della rimessa di Pisino		11.835 —	
4	Macchine della rimessa di Parenzo		6.665 —	
5	Mobilio dell'Istituto agrario di Parenzo		67.469 —	
6	Biblioteca dell'Istituto agrario		18.137.95	
7	Macchine, animali, ecc. dell'Istituto agrario		17.256 —	
8	Cantina industriale dell'Istituto agrario		422.694, 99	
9	Laboratorio enologico dell'Istituto agrario		233.973 —	
10	Laboratorio chimico e mezzi didattici		49.360 —	
11	Mobilio dell'ex Ginnasio Reale di Pisino		637, 37	
12	Biblioteca dell'ex Ginnasio Reale di Pisino		6.709, 02	
13	Mezzi didattici dell'ex Ginnasio Reale di Pisino		38.896, 81	
14	Mobili dell'ex Liceo di Pola		21.482, 80	
15	Biblioteca dell'ex Liceo di Pola		5.648, 54	
16	Mezzi didattici dell'ex Liceo di Pola		4.801, 88	
		98.432, 11	1.087.134, 36	988.702, 25

ALLEGATO N. 6.

Elenco dei mobili non riassunti nel conto patrimoniale.

Numero	INDICAZIONE DEI MOBILI	Valore concordato
1	Biblioteca provinciale	300.000 —
2	Mobilio dell'Ospedale provinciale	300.000 —
		600.000 —

ALLEGATO N. 7.

Ammontare delle prestanze nel 1920	11.925.273,49
Ammontare delle prestanze nel 1921	13.815.938,59
Differenza	1.890.665,10
Terza parte	630.221,70

ALLEGATO N. 8.

Numero					A carico della Provincia
1	I	— Conto per rette ospedaliere		L. 2.441.855,88	1.220.927,94
2	II —	Id.	id.	» 5.241,41	2.620,70
3	III —	Id.	id	» 83.169,84	41.584,92
4	I —	Id.	manicomiali	» 1.420.983,19	1.420.983,19
5	II —	Id.	id.	» 20.562,60	20.562,60
6	I —	Id.	per gestanti	» 75.410,08	75.410,08
7	II —	Id.	id.	» 667,10	667,10
					2.782.756,53

ALLEGATO N. 9.

Fondo pensioni impiegati e medici comunali.

Numero	DENOMINAZIONE	Denaro Lire C.	Denaro Lire C.
1	Consistenza de fondo addì 31 dicembre 1920	179.633,84	
2	Quota spettante alla parte jugoslava (7,16 %)		12.861.78
3	Debiti dei comuni sotto sovranità jugoslava verso il fondo nominato		
	a) Bescanuova	491,98	
	b) Castelmuschio	437,96	
	c) Dobasnizza	351,56	
	d) Dobrigno	558,50	
	e) Castua (parte jugoslava)	526 —	2.366 —
			10.495,78

ALLEGATO N. 10.

Fondo pensioni maestri.

Numero	DENOMINAZIONE	Denaro Lire C.	Denaro Lire C.
1	Patrimonio del fondo addì 31 dicembre 1920	123.880 —	
2	Quota spettante alla parte jugoslava (7,16 %)		8.869,80

ALLEGATO N. 11.

Numero	DENOMINAZIONE	Consistenza al 31-12-920		Consistenza al 31-12-930	
		Titoli Lire C.	Denaro Lire C.	Titoli Lire C.	Denaro Lire C.
1	Istituto assicurazione bestiame	—	7.395,14	—	7.395,14
2	Colonie agricole	—	14.294,35	—	14.294,35
3	Ufficio vini	—	66.627,90	—	66.627,90
4	Ufficio olii	—	4.759,05	—	4.759,05
5	Fondo pro marineria istriana	6.800 —	1.452 —	6.800 —	3.726 —
6	Fondo vigili	44.040 —	10.002,39	44.040 —	10.002,39
		50.840 —	104.530,83	50.840 —	106.804,83
	Quota spettante alla parte jugoslava			3.640,14	7.647,22

ALLEGATO N. 12.

Fondo delle Casse rurali.

Numero	DENOMINAZIONE	Denaro	Denaro
1	Consistenza del fondo al 31 dicembre 1920	38.277,66	
2	Quota spettante alla parte jugoslava in ragione del numero delle Casse rurali esistenti al 31 dicembre 1920 - 49 complessive di cui 48 in territorio italiano e 1 in territorio jugoslavo (1/49)		781,17

ALLEGATO N. 13.

Azioni della Ferrovia locale Trieste-Parenzo.

Numero		Valore nominale	Quotazione di Borsa
1	Azioni della Società della ferrovia Trieste-Parenzo di appartenenza esclusiva dell'Amministrazione provinciale dell'Istria (lire 836.400 : 2)	418.200 —	—
2	Quota spettante alla parte jugoslava (7,16 %)	29.943,12	—

ALLEGATO N. 14.

Debiti dei Comuni sotto sovranità jugoslava per tassa scolastica.

Numero	COMUNE	Importo Lire C.
1	Bescanuova	14.212,52
2	Castelmuschio	11.896,19
3	Dobasnizza	8.729,11
4	Dobrigno	13.791,78
5	Ponte	11.123,02
6	Veglia	6.764,97
7	Verbenico	11.141,03
8	Castua (su L. 38.423,24 complessive calcolate in ragione del 42 % a carico della parte jugoslava e del 58 % a carico della parte italiana)	16.137,76
		93.796,38

ALLEGATO N. 15.

Anticipazioni restituibili.

Numero	DENOMINAZIONE	Denaro Lire C.	Denaro Lire C.
1	Anticipazione fatta al comune di Verbenico per la paga del medico circondariale	4.518,85	
	meno addizionali d'ufficio in civanzo delle gestioni precedenti	83,17	4.435,68
2	Prestanza accordata al comune di Verbenico nel 1920. Debito al 31 dicembre 1930		4.425 —
3	Prestanza accordata alla Cassa rurale di Veglia. Debito al 31 dicembre 1930		72 —
4	Barbalic Caterina, maestra, per anticipazione non restituita		161,72
5	Baffo Nicolò, maestro, per anticipazione non restituita		133,30
6	Vranic Casimiro, maestro, per anticipazione non restituita		288,10
7	Barbalic Alessandro, maestro, per anticipazione non restituita		36,50
8	Bonefacic Pietro, maestro, per anticipazione non restituita		451,85
9	Polonijo Giuseppe, maestro, per soprapagamento		465,65
10	Linardic Giovanni, maestro, per soprapagamento		466,65
			10.936,45

ALLEGATO N. 16.

Debito dei Comuni sotto sovranità jugoslava per spese ospedalizie.

Numero	COMUNE	Denaro Lire C.
1	Castelmuschio	6.888,45
2	Bescanuova	69,94
3	Dobrigno	7.720,72
4	Dobasnizza	9.488,89
5	Ponte	1.888,28
6	Veglia	9.229,26
7	Verbenico	8.076,73
8	Castua (parte jugoslava su L. 61.916,45 complessive)	26.004,90
		69.367,17

ALLEGATO N. 17.

Credito dei Comuni jugoslavi.

Numero	DENOMINAZIONE	Denaro Lire C.	Denaro Lire C.
1	Crediti per civanzi di addizionali d'ufficio per spese ospedalizie e per tasse scolastiche:		
	a) Bescanuova	784,05	
	b) Castelmuschio	143,61	
	c) Dobasnizza	102,69	
	d) Dobrigno	194,15	
	e) Ponte	328,70	
	f) Veglia	121,43	
	g) Verbenico	220,17	
	h) Castua (su L. 1.799,95 complessive)	755,98	2.650,78
2	Crediti per licenze di caccia Consorzio agrario di Veglia		668,82
			3.319,60

ALLEGATO N. 18.

BILANCIO PATRIMONIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO E D'INDUSTRIA AL 31 DICEMBRE 1920.

ATTIVO.

Numero	DENOMINAZIONE	Nominali Lire C.	Denaro Lire C.
1	Credito verso il comune di Rovigno per contributo della pigione per i locali d'ufficio per gli anni 1914-1920		2.880 —
2	Credito verso il cursore per anticipazione avuta		1.073, 60
3	Credito verso l'Istituto per provvedimento delle piccole industrie per anticipazioni fatte per il corso della lavorazione delle reti da pesca		3.855, 94
4	Titoli del VI prestito nazionale	100.000	76.600 —
5	Eccedenza del passivo sull'attivo		48.460, 94
			132, 870, 48

PASSIVO.

Numero	DENOMINAZIONE	Nominali Lire C.	Denaro Lire C.
1	Contributo a copertura del *deficit* della Prima esposizione provinciale istriana		4.725 —
2	Alla fondazione giubilare F. G. I. per mutuo e interessi		5.571, 41
3	Alla Banca di Rovigno, per sovvenzione sui titoli del VI prestito nazionale		89.595 —
4	A copertura dell'esercizio 1920		32.979, 07
			132.870, 48

	Titoli Corone	Titoli Lire	Denaro Corone	Denaro Lire
A) **Dovute dalla Provincia alla Jugoslavia:**				
1. il 7.16 % sull'eccedenza attiva del bilancio rettificato (allegato n. 2) . .				19.529,57
2. parte del patrimonio del fondo pensioni impiegati e medici comunali diminuito dei crediti (all. numero 9)				10.495,78
3. parte del patrimonio del fondo pensioni per maestri (allegato n. 10) . .				8.869,80
4. parte dei fondi e delle fondazioni (all. n. 11) . .		3.640,14		7.647,22
5. parte del fondo per le Casse rurali (all. n. 12) .				781,17
6. per il contributo al Frenocomio di Trieste (art. 6)				8.592 —
7. parte delle azioni della Ferrovia Trieste-Parenzo .		29.943,12		
B) a vari Comuni:				
8. per restanze attive e licenze caccia				3.319,60
C) a vari Comuni:				
9. per i fondi confraternali (Accordo *B* all. n. 4) . .	27.496,68	190.800 —	76.500 —	92.707,22
D) dal Conto di Castua (vedi all. n. 8 dell'Accordo *D*):				
10. dovute a Castua e Studena				2.875.000 —
	27.496,68	233.383,26	76.500 —	3.026.942,36
Dovute dalla Provincia dell'Istria alla Provincia del Carnaro:				
1. per la fondazione Pobar . .		42.020 —		15.950,59

	Titoli Corone	Titoli Lire	Denaro Corone	Denaro Lire
A) Dovute alla Provincia dalla Jugoslavia:				
1. per addizionali non versate				100.000 —
B) Da Comuni e privati:				
2. per tassa scolastica (comprese L. 16.137,76 del Comune di Castua - allegato n. 14)				93.796,38
3. per anticipazioni fatte (allegato n. 15)				10.936,45
4. per spese ospedalizie (comprese L. 26.004,90 del Comune di Castua - allegato n. 16)				69.367,17
C) Dovute alla Camera di commercio e industria:				
a copertura parziale del passivo				3.469,80
D) Dovute da Castua:				
(vedi allegato n. 8 di Castua - 513.915,38 - 16.137,76 e 26.004,90 di cui sopra i numeri 2 e 3)				471.772,72
Eccedenza a favore della Jugoslavia	27.496,68	233.383,26	76.500 —	2.277.599,84
	27.496,68	233.383,26	76.500 —	3.026.942,36
A) Dovute dal Comune di Mattuglie alla Provincia:				
1. per spese ospedalizie . .				35.911,55
2. per tasse scolastiche . . .				22.285,48
B) all'Istituto di credito comunale:				
1. per il 50 % del debito dell'ex Comune di Castua .				140.432,83

II.

ACCORDO *A*.

Accordo per la fondazione don Francesco Pobar.

Art. 1.

La fondazione Pobar don Francesco di Volosca, morto a Pola il 26 febbraio 1890, di cui la lettera fondazionale 30 marzo 1898 della Giunta provinciale dell'Istria approvata il 22 aprile 1898 al n. 7375-VII della Luogotenenza di Trieste quale autorità suprema in affari fondazionali, viene dall'Amministrazione Provinciale dell'Istria passata all'Amministrazione provinciale del Carnaro, nella cui giurisdizione si trova oggi il comune di Volosca.

Art. 2.

Fino a quando vi saranno aventi diritto a godere gli stipendi scolastici della fondazione cioè i discendenti dei genitori del nominato don Francesco Pobar, rispettivamente i discendenti degli ascendenti degli stessi avranno vigore le norme che seguono e che si considerano facenti parte integrante dell'atto fondazionale.

Art. 3.

Alle borse di studio (stipendi scolastici) potranno concorrere gli aventi diritto indifferente se cittadini del Regno d'Italia o del Regno Jugoslavo.

Art. 4.

Le borse di studio saranno formate, stando alla volontà del testatore, sempre in numero pari a due a due di eguale importo, subito dopo la consegna dei fondi alla Amministrazione provinciale del Carnaro e successivamente ogni qual volta ne dovesse risultare la necessità, da una Commissione presieduta dal preside della provincia del Carnaro e formata da due membri di parte italiana, dei quali almeno uno sarà designato dal comune di Volosca-Abbazia, e da due membri di parte jugoslava designati dal Bano della provincia della Sava (Savska Banovina) entro il limite delle rendite del capitale tenendo presente che il 50 per cento di queste va devoluto alla parte italiana e l'altro 50 per cento alla parte jugoslava.

Art. 5.

Il concorso per le borse di studio sarà aperto dopo la loro formazione e successivamente ogni qualvolta uno o più se ne renderanno libere.

L'avviso di concorso per gli stipendi da assegnarsi per l'anno scolastico susseguente sarà pubblicato normalmente entro il mese di giugno e sarà comunicato subito anche al Bano della provincia della Sava, affinchè sia provveduto a darne diffusione nel modo che sarà stimato più opportuno.

Le domande dei cittadini jugoslavi saranno presentate al Bano della Provincia della Sava che le trasmetterà al preside della provincia del Carnaro entro otto giorni dal termine stabilito.

Art. 6.

Chiuso il concorso, due mesi dopo la pubblicazione dell'avviso, la Commissione di cui l'art. 4 si radunerà per esaminare i titoli dei singoli concorrenti.

Stabilito il loro diritto, una sottocommissione presieduta dal preside dell'Amministrazione provinciale del Carnaro e formata dai commissari italiani designerà a quali concorrenti italiani debbano essere assegnate le borse di studio spettanti alla parte italiana, una seconda sottocommissione presieduta sempre dallo stesso preside e formata dai commissari jugoslavi designerà invece a quali concorrenti jugoslavi debbano esser assegnate le borse di studio spettanti alla parte jugoslava.

Art. 7.

Il Rettorato provinciale del Carnaro provvederà all'assegnazione delle borse di studio conforme alle designazioni fatte.

Art. 8.

Se il numero dei concorrenti non dovesse esser tale da consentire l'erogazione di tutte le borse di studio, la borsa di studio o le borse di studio rimaste libere, indifferente se sul 50 % di parte italiana o sul 50 % di parte jugoslava, saranno suddivise per un anno in parti uguali tra quelli che godono una borsa di studio della stessa fondazione.

Art. 9.

Per le borse di studio rimaste libere o assegnate temporaneamente come voluto dall'art. 8 sarà aperto regolare concorso, entro i termini fissati dall'art. 5, di anno in anno fino alla loro eventuale assegnazione in modo da coprire il 50 % di parte italiana o di parte jugoslava.

Art. 10.

Ogni anno entro il mese di marzo l'Amministrazione provinciale del Carnaro trasmetterà ai singoli commissari, copia dei conti riguardanti la fondazione, perchè essi possano, entro quindici giorni, far pervenire alla stessa eventuali osservazioni.

Art. 11.

Le disposizioni su riportate avranno vigore fino a che vi saranno aventi diritto.

In caso di estinzione di aventi diritto la fondazione Pobar sarà trattata conforme alla volontà del testatore secondo le leggi generali del Regno d'Italia.

Fatto a Pola il 12 dicembre 1930 in italiano e in serbo-croato in due esemplari, uno dei quali sarà consegnato a ciascuno degli Stati.

In caso di divergenza farà fede il testo italiano.

CHERSI — CUKAR
SERRA — PERCIC
DRAGHICCHIO — JELUSIC

FONDAZIONE POBAR.

DARE.

Numero		Effetti Lire C.	Contanti Lire C.	Assieme Lire C.
1	Stato al 31 dicembre 1927	42.020 —	10.271,49	52.291,49
2	Interessi 1928-30		6.288 —	6.288 —
				58.579,49

AVERE.

Numero		Effetti Lire C.	Contanti Lire C.	Assieme Lire C.
1	Tassa manomorta 192[illegible]	11,50		
		23,20		
		25,10		
2	Tassa manomorta 1930	25,10	84,90	
3	Regia 1926-30		504 —	608,90
4	Consistenza al 31 dicembre 1930			57.970,59
				58.579,49

III.

ACCORDO *B*.

Accordo sui fondi confraternali amministrati dalla provincia dell'Istria.

Art. 1.

I fondi confraternali, amministrati dalla provincia dell'Istria, per i Comuni di cui all'articolo seguente, saranno consegnati, fermo il principio stabilito all'art. 15 della Convenzione generale, al Governo jugoslavo, il quale provvederà alla loro ripartizione.

Art. 2.

Spettano per capitale fondazione a:

1. - Bescanuova	cor.	72.581,80
2. - Castelmuschio	»	36.089,65
3. - Dobrigno	»	68.367,65
4. - Dobasnizza	»	36.800,00
5. - Ponte:		
a) per i poveri	»	1.342,45
b) per le scuole	»	1.342,45
c) per le chiese	»	1.342,45
d) per il monastero	»	55,25
6. - Veglia	»	90.237,60
7. - Verbenico	»	84.243,40

Art. 3.

Al capitale fondazionale, precisato all'art. 2, verranno aggiunti gli aumenti del capitale e gl'interessi, secondo le tabelle annesse (tabelle nn. 1 e 3 e tabella n. 4).

Art. 4.

L'attuale comune di Castua, impregiudicata la regolazione dei suoi rapporti patrimoniali con il comune di Mattuglie, integrerà i fondi versando al Governo jugoslavo l'importo risultante dall'allegata tabella n. 2, e questo a saldo del debito contratto verso i fondi nominati dal Comune originario di Castua.

Art. 5.

Con i titoli ed il denaro in deposito presso l'Istituto di credito fondiario dell'Istria saranno consegnati al Governo jugoslavo titoli del prestito di guerra austriaco per corone 27.496,68, quale quota a carico dei fondi appartenenti ad Enti situati in territorio jugoslavo sulle 100.000 corone sottoscritte da tutti i fondi confraternali.

Art. 6.

Saranno del pari consegnati al Governo jugoslavo L. 473,41 raccolte nel fondo depositi dell'Amministrazione Provinciale dell'Istria per conto dell'amministrazione confraternale di Castelmuschio.

Fatto a Pola il 12 dicembre 1930 in italiano e in serbo-croato in due esemplari, uno dei quali sarà consegnato a ciascuno degli Stati.

In caso di divergenza farà fede il testo italiano.

CHERSI	CUKAR
SERRA	PERCIC
DRAGHICCHIO	JELUSIC

ALLEGATO N. 1.

FONDI DELLE CONFRATERNITE EX VENETE APPARTENENTI A COMUNI ORA SOTTO SOVRANITÀ JUGOSLAVA - STATO AL 26 GIUGNO 1926.

Numero	ENTE PARTECIPANTE	Capitale Fondazione Cor. C.	Interessi Cor. C.	Aumento capitale Cor. C.	Assieme al 26-6-1926 Cor. C.
1	Amministrazione confraternale di Bescanuova	72.581,80	9.145,21	7.773,50	89.500,51
2	Amministrazione confraternale di Castelmuschio	36.089,65	4.523,66	3.845,10	44.458,41
3	Amministrazione confraternale di Dobrigno. .	68.367,13	8.566,31	7.281,35	84.214,79
4	Amministrazione confraternale di Dobasnizza .	36.800 —	4.636,90	3.941,35	45.378,25
5	Fondo poveri di Ponte .	1.342,45	169,15	143,78	1.655,38
6	Fondo scuole di Ponte .	1.342,45	169,16	143,78	1.655,39
7	Fondo chiesa di Ponte. .	1.342,45	310,10	143,78	1.796,33
8	Monastero Benedettine di Ponte	55,25	10,81	5,85	71,91
9	Amministrazione Confraternita di Veglia . . .	90.273,60	11.360,20	9.656,16	111.289,96
10	Amministrazione Confraternita di Verbenico. .	84.243,40	10.614,66	9.022,45	103.880,51
		392.438,18	49.506,16	41.957,10	483.901,44

Numero		Effetti Lire C.	Denaro Lire C.	Effetti o credito Cor. C.	Assieme Cor. C.
1	Quota parte su 100,000 cor. sottoscritte dal fondo al prestito di guerra austriaco con deliberazione dd. 10 ottobre 1915, n. 7331.			27.496,68	27.496,68
2	Credito del fondo confraternale verso l'ex comune di Castua concesso il 29 agosto 1912.			65.250 —	65.250 —
3	Effetti depositati presso l'Istituto di credito fondiario il 26 giugno 1926 n.5829 dell'Amministrazione provinciale dell'Istria, approvata dalla Giunta provinciale il 16 aprile 1926, n. 4747 Div. II in consolidato del 5 %	35,500 —			
	In cartelle fondiarie. .	169.300 —			341.333,34
4	Denaro depositato il 26 giugno 1926 in seguito alla deliberazione citata al n. 3.		29.892,85		49.821,42
					483.901,44

ALLEGATO N. 2.

Dettaglio del debito del comune di Castua.

Numero		Dare	Avere
1	Mutuo dd. 29 agosto 1912 di orig. corone 50.000 al 5 % scaduto per la restituzione al 31 dicem. 1923.		
2	Stato al 31 dicembre 1916:		
	a) per capitale	45.000 —	
	b) per interessi	2.250 —	
3	Versamento 17 gennaio 1917		2.250 —
4	Interessi 1 gennaio - 30 giugno 1917	1.125 —	
5	» 1 luglio - 31 dicembre 1917	1.125 —	
6	» 1918	2.250 —	
7	» 1919	2.250 —	
8	» 1920	2.250 —	
9	» 1921	2.250 —	
10	» 1922	2.250 —	
11	» 1923	2.250 —	
12	» 1924	2.250 —	
13	» 1925	2.250 —	
		67.500 —	2.250 —
14	Stato al 1° gennaio 1926	65.250 —	
15	Interessi 1926	2.250 —	
16	» 1927	2.250 —	
17	» 1928	2.250 —	
18	» 1929	2.250 —	
19	» 1930	2.250 —	
	SALDO AL 31 DICEMBRE 1930	76.500 —	

ALLEGATO N. 3.

Dettaglio del movimento in denaro.

Data			Denaro Cor. C.	Denaro Lire C.
1926				
giugno	26	Capitale	49.821,42	29.892,85
luglio	18	Cedole consolidato		800 —
»	21	» »		87,50
»	22	» cartelle Ist. di Cred. Fondiario		4.232,50
		Interessi 4,75 %		856,20
1927				
gennaio	3	Cedole cartelle		4.232,50
»	25	» consolidato		887,50
luglio	2	» cartelle		4.232,50
»	4	» consolidato		887.50
		Interessi 4,75 %		2.098,70
1928				
gennaio	2	Cedole consolidato		887,50
»	2	» cartelle		4.232,50
luglio	2	» consolidato		87.50
»	2	» cartelle		4.232,50
»	3	» consolidato		800 —
		Interessi 4,25 %		2.413.11
1929				
gennaio	2	Cedole consolidato		887,50
»	2	» cartelle		4.232,50
luglio	1	» consolidato		887,50
»	1	» cartelle		4.232,50
		Interessi 4,25 %		2.953,61
1930				
gennaio	9	Cedole consolidato		887,50
»	9	» cartelle		4.232,50
luglio	1	» consolidato		887.50
»	1	» cartelle		4.232,50
»	1	per estrazione una cartella fondiaria		5.000 —
		Interessi 4 %		3.412,75
				92.707,22

ALLEGATO N. 4.

Stato dei fondi Contraternali dei comuni dell'Isola di Veglia al 31 dicembre 1930.

Numero		Effetti Cor. C.	Crediti Cor. C.	Effetti Lire C.	Denaro Lire C.
1	Quota del prestito di guerra austriaco	27.496,68			
2	Credito verso l'ex Comune di Castua		65.250 —		
3	Consolidato 5 %			35.500 —	
4	Cartelle dell'Istituto di credito fondiario			164.300 —	
5	Denaro depositato presso l'Istituto di credito				29.892,85
6	per tagliandi 1926 (1° semestre)				5.120 —
7	per interessi 1926		2.250 —		856,20
8	per tagliandi 1927				10.240 —
9	per interessi 1927		2.250 —		2.098,70
10	per tagliandi 1928				10.240 —
11	per interessi 1928		2.250 —		2.413,11
12	per tagliandi 1929				10.240 —
13	per interessi 1929		2.250 —		2.953,61
14	per tagliandi 1930				10.240 —
15	per estrazione una cartella . .				5.000 —
16	per interessi 1930		2.250 —		3.412,75
		27.496,68	76.500 —	199.800 —	92.707,22

IV.

ACCORDO *C.*

Accordo per la sistemazione dell'Istituto di credito comunale e dell'Istituto di credito fondiario della provincia dell'Istria.

Art. 1.

I crediti dell'Istituto di credito comunale e quelli dell'Istituto di credito fondiario esistenti al 1° novembre 1930 verso le persone fisiche e giuridiche di cui gli allegati n. 1 e n. 2 vengono ceduti, nelle loro consistenze riferite alla data indicata al Comune patrimoniale di Castua.

Art. 2.

Il Comune patrimoniale di Castua pagherà per la cessione all'Istituto di credito comunale L. 155.000 e all'Istituto di credito fondiario L. 120.000, importi fissati in via di transazione.

La differenza fino alla totale copertura dei crediti vantati dagli Istituti nominati secondo i loro bilanci sarà sopportata dai rispettivi fondi di riserva ordinari e straordinari.

Art. 3.

Il 50 % dei debiti dell'ex Comune patrimoniale di Castua verso l'Istituto di credito comunale sarà addebitato a sensi dell'art. 9 dell'Accordo *D* con decorrenza dal 1° gennaio 1931 per l'ammontare di L. 140.432,83 più le spese relative al comune di Mattuglie.

Art. 4.

I crediti degli Istituti che saranno pagati secondo le disposizioni dell'art. 2 entro il termine fissato dalla Convenzione generale si considerano definitivamente ceduti al Comune patrimoniale di Castua dal 1° novembre 1930.

L'ammontare di eventuali pagamenti che dovessero venir fatti nel frattempo da persone fisiche o giuridiche di cui gli allegati al presente accordo, sarà versato a favore del Comune cessionario dagli Istituti interessati in deposito fruttifero alla Cassa di risparmio di Pola e sarà consegnato allo stesso il giorno del pagamento da parte di questo degli importi transatti.

Art. 5.

Detto Comune sarà autorizzato a chiedere ed ottenere in base a questo accordo, senza ulteriore intervento o consenso dell'Istituto cedente, verso semplice esibizione della debitoriale costituente il titolo di credito, il trasferimento tavolare a proprio nome dei rispettivi diritti di pegno nelle partite tavolari del debitore.

Art. 6.

Tutte le operazioni inerenti e conseguenti a questa cessione di credito e di trasferimento di ipoteca saranno esenti da tasse, bolli e tributi in genere sia nel Regno d'Italia che nel Regno della Jugoslavia.

Art. 7.

Entro il termine massimo di tre mesi dal pagamento degli importi fissati all'art. 2 gli Istituti di credito saranno tenuti a trasmettere a proprie spese al Comune patrimoniale di Castua le debitoriali e gli eventuali altri documenti in una ad un estratto della partita dei debitori ceduti.

Detti Istituti dovranno dare al nominato Comune tutte quelle informazioni che dovessero venir chieste in relazione all'effettuata cessione.

Art. 8.

Il Comune patrimoniale di Castua diverrà così creditore verso le persone fisiche e giuridiche di cui gli allegati numeri 1 e 2.

Art. 9.

Con il pagamento delle somme fissate dal presente accordo si intendono tacitati completamente l'Istituto di Credito comunale e l'Istituto di Credito fondiario, rispettivamente l'Amministrazione provinciale dell'Istria, garante con il suo patrimonio per tutte le operazioni effettuate dai due Istituti, ai quali resta vietata qualsiasi azione giudiziaria o stragiudiziaria contro i debitori.

Gli Istituti, alla loro volta, non potranno fare eccezioni al pagamento al ragguaglio di 60 centesimi di lira italiana per ogni corona austro-ungarica dei tagliandi e delle cartelle fondiarie e delle obbligazioni comunali che saranno presentate per la riscossione da parte di cittadini jugoslavi.

Fatto a Pola il 12 dicembre 1930 in italiano e in serbo-croato in due esemplari, uno dei quali sarà consegnato a ciascuno degli Stati.

In caso di divergenza farà fede il testo italiano.

CHERSI — CUKAB
SERRA — PERCIC
DRAGHICCHIO — JELUSIC

ALLEGATO N. 1.

Mutui Istituto di credito comunale.

Numero progress.	COMUNE	Data della debitoriale	Mutuo corone
1	Castelmuschio	6-8-1900	50.000 —
2	Veglia	28-9-1910	20.000 —
3	S. Vito di Micoglizze	10-12-1911	20.000 —
4	Castelmuschio	30-1-1912	12.000 —
5	Ponte	2-5-1914	6.000 —
6	Castua	12-5-1910	100.000 —
7	Castua	9-8-1910	100.000 —
8	Castua	18-11-1917	3.000 —
9	Castua	18-12-1917	24.000 —
10	Castua	31-5-1918	50.000 —

ALLEGATO N. 2.

Numero progress.	MUTUARIO	Data della debitoriale	Realità ipotecate	Mutuo originario Corone
1	Harbich Maddalena ved. Giovanni Zubrancich - Verbenico	5-2-1882	P. t. 903 di Verbenico	400 —
2	Filcic Antonio - Blazici	1-2-1893	P. t. 74 di Blazici	1.400 —
3	Fugosic Matteo - Verbenico	22-10-1893	P. t. 132 di Verbenico	400 —
4	Gherbac Giovanni - Bernassi	8-5-1894	P. t. 46 di Bernassi	1.000 —
5	Maricich Francesco - Ponte	25-10-1896	P. t. 249 Ponte e 736 di Garizze	800 —
6	Zic Nicolò - Ponte	10-6-1897	P. t. 679 di Ponte	1.400 —
7	Gherbac Francesco - Hosti 86 Castua	7-7-1897	P. t. 272 di Hosti	600 —
8	Jardas Matteo Bernicici - Castua	9-12-1897	P. t. 13 di Berncici	1.000 —
9	Hodanich Matteo - Verbenico	3-6-2-1898	P. t. 325 di Verbenico	800 —
10	Valcovich Giovanni - Verbenico	3-6-2-1898	P. t. 987 di Verbenico	400 —
11	Sulina Caterina - Verbenico	3-6-2-1898	P. t. 213 di Verbenico	400 —
12	Grskovic Giuseppe - Verbenico	5-7-2-1898	P. t. 19 e 132 di Verbenico	800 —
13	Zahia Girolamo - Verbenico	26-3-1898	P. t. 27 e 28 di Verbenico	1.000 —
14	Fugosic Gregorio - Castelmuschio	15-4-1898	P. t. 361 e 362 di Castelmuschio	2.000 —
15	Baicich Antonio - Poglizze-Veglia	20-3-1899	P. t. 31 di Poglizze	1.000 —
16	Maurovich Antonio - Dobrigno	6-5-1899	P. t. 1475 e 1476 di Saline	400 —
17	Gellenovich Michele - Dobrigno	6-5-1890	P. t. 61 e 62 di Dobrigno; P. t. 41 di Saline; P. t. 240 di Susana	400 —
18	Mersich Matteo - Poglizze	17-5-1899	P. t. 131, 372, 303 di Poglizze	1.000 —
19	Jugo Luigi - Hosti	20-8-1899	P. t. 48 di Hosti	2.400 —
20	Ardella Caterina - Verbenico	10-2-1900	P. t. 1744 di Verbenico	400 —
21	Marotti Matteo - Spincici 32/81	12-4-1900	P. t. 159 di Spincici	4.000 —
22	Mahulia Antonia - Verbenico	25-7-1900	P. t. 2069 di Verbenico	400 —
23	Milolinich Matteo - S. Fosca Linardich	16-6-1900	P. t. 692 di Poglizza; P. t. 109 di Linardich	1.400 —
24	Micoglizze - Comune	5-3-1900	P. t. 1000 di Micoglizze	2.000 —
25	Zubranich Antonio - Verbenico	23-1-1901	P. t. 1696 e 1697 di Verbenico e P. t. 688 di Garizze	1.000 —
26	Micoglizze - Comune	18-3-1900	P. t. 860 di Micoglizze	1.000 —
27	Zic Nicolò - Garizze di Verbenico	19-2-1904	P. t. 71, 86, 178, 287 e 733 di Garizze	2.000 —
28	Sparozic Giuseppe - Verbenico	18-5-1904	P. t. 446 e 447 di Garizze	2.000 —
29	Baldigara Maria - Verbenico	20-12-1904	P. t. 132 di Verbenico	600 —
30	Kaliterna Maria - Verbenico	31-1-1905	P. t. 2100 di Verbenico	6.000 —
31	Justich Giovanni - Verbenico	9-3-1905	P. t. 346 e 914 di Verbenico	1.600 —
32	Jugo Antonio - Hosti 169 - Castua	6-12-1905	P. t. 337 di Hosti	3.000 —
33	Bolonic Giuseppe - Verbenico	29-1-1903	P. t. 200 e 201 di Verbenico	1.000 —
34	Orsich Caterina - Verbenico	27-10-1906	P. t. 143 e 2088 di Verbenico	1.000 —
35	Diminich Antonio - Verbenico	5-12-1906	P. t. 906 di Verbenico	800 —
36	Marotti Giuseppe - Spincici 25/81 Castua	17-7-1907	P. t. 420 di Spincici; P. t. 454 di Iurcici; P. t. 102 Trinaistici	6.000 —
37	Marotti Giuseppe - Spincici 25/81 Castua	12-9-1907	P. t. 420 di Spincici; P. t. 454 di Iurcici; P. t. 102 Trinaistici	1.000 —
38	Marotti Giuseppe - Spincici 25/81 Castua	18-1-1908	P. t. 420 di Spincici; P. t. 454 di Iurcici; P. t. 102 Trinaistici	1.000 —

Numero progress.	MUTUARIO	Data della debitoriale	Realità ipotecate	Mutuo originario Corone
39	Zic Giuseppe - Ponte	20-10-1908	P. t. 619 di Ponte	1.400 —
40	Jugo Antonio - Hosti 109 - Castua	12-8-1909	P. t. 337 di Hosti	2.000 —
41	Zic Giovanni - Ponte	15-6-1910	P. t. 646 di Ponte	3.000 —
42	Sachs Giovanna - Malinsca Veglia	29-1-1911	P. t. 963 di Bogovich	1.000 —
43	Dobrigno - Comune	8-2-1911	P. t. 393 di Dobrigno; P. t. 790 e 1182 di Susana e P. t. 1786 di Saline	25.000 —
44	S. Fosca - Comune	22-7-1911	P. t. 314 S. Fosca Linardich	8.000 —
45	Albanese Giovanni - Castelmuschio	25-10-1911	P. t. 416, 417, 421, 1142 e 1093 di Castelmuschio	4.000 —
46	Plisic Francesco - Carizze - Veglia	29-11-1911	P. t. 772 e 33 di Garizie	2.000 —
47	Kaiser Dr. Giuseppe - Zamet n. 348	13-1-1912	P. t. 582 di Zamet	30.000 —
48	Zic Giovanni - Verbenico . .	20-3-1912	P. t. 443 di Garizze	600 —
49	Sparozic Matteo - Verbenico	20-3-1912	P. t. 608 di Garizze	2.000 —
50	Iurcich Giuseppe - Zamet n. 120	27-2-1912	P. t. 114 di Zamet	12.000 —
51	Devjak Giovanni - Zamet n. 349	19-4-1912	P. t. 419 di Zamet	5.000 —
52	Brozovich Alberto - Castua .	5-9-1912	P. t. 761 di Castua	1.000 —
53	Stipcovich Riccardo - Castua .	4-9-1912	P. t. 97 di Castua	2.600 —
54	Gherskovich Margherita - Verbenico	2-3-1912	P. t. 520 di Verbenico	1.600 —
55	Tibljas Giovanni-Srdoci-Castua	2-11-1912	P. t 522 di Zamet	8.400 —
56	Verbaz Antonio - Bernassi 10/52	13-11-1912	P. t. 256 di Bernassi	2.200 —
57	Dukic Vincenzo - Berncici numero 59/3	11-2-1913	P. t. 66 di Berncici	1.600 —
58	Morosin Antonio - Pinesich di Scherbe	14-4-1913	P. t. 257 di Scherbe e 527 di Linardich	800 —
59	Fiamin Giovanni - Zamet n. 375	19-4-1913	P. t. 304 di Zamet	13.000 —
60	Orsich Caterina - Verbenico . .	30-4-1913	P. t. 143 e 2088 di Verbenico	1.000 —
61	Jerbic Stefano - Sinoc-Lesce-Licko	25-6-1913	P. t. 581 di Zamet	14.000 —
62	Poscic Maria - Castua n. 127 . .	26-6-1913	P. t. 474 di Iurcici	16.000 —
63	Stipkovic Riccardo - Castua n. 24	22-12-1913	P. t. 97 di Castua	2.400 —
64	Rubesa Giuseppe fu Giovanni - Castua n. 10	29-9-1913	P. t. 236 di Castua	14.000 —
65	Fugossic Matteo - Verbenico .	22-1-1914	P. t. 128 di Verbenico	1.600 —
66	Jelovica Giovanni - Berncici n. 30	24-1-1914	P. t. 252 di Berncici e 508 di Breza	2.000 —
67	Serdoc Maria - Srdoci-Castua .	9-3-1914	P. t. 134, 184 e 223 di Serdoci	3.000 —
68	Castelmuschio - Comune . . .	6-4-1914	P. t. 1095, 558, 153 e 1097 di Castelmuschio	35.000 —
69	Dvornicic Lucia - Verbenico .	20-5-1914	P. t. 137 e 523 di Verbenico	600 —
70	Dobasnizza - Comune	6-6-1914	P. t. 382 di S. Antonio	12.000 —
71	Monjac Giovanni - Zamet n. 31	28-4-1914	P. t. 183, 381, 187 e 375 di Zamet	7.000 —
72	Brozovic Alberto - Castua numero 8366	6-4-1916	P. t. 7 di Castua	600 —
73	Sardoc Giuseppe - Sardoci-Castua	10-4-1917	P. t. 473 di Sardoci	1.200 —
74	Valencich Apollonia - Zamet n. 58	8-6-1917	P. t. 29 di Zamet	2.600 —
75	Jurcich Giuseppe - Zamet . .	19-23-5-1916	P. t. 114 di Zamet	1.624 —
76	Marotti Rodolfo - Spincici n. 25	2-8-1916	P. t. 420 di Spincici; P. t. 454 di Turcici; P. t. 102 Trinaistici	1.036 —

Numero progress.	MUTUARIO	Data della debitoriale	Realità ipotecate	Mutuo originario Corone
77	Marotti Rodolfo - Spincici . .	2-8-1916	P. t. 420 di Spincici; P. t. 454 di Turcici; P. t. 102 Trinaistici	173 —
78	Marotti Rodolfo - Spincici . .	2-8-1916	P. t. 420 di Spincici; P. t. 454 di Turcici; P. t. 102 Trinaistici	187 —
79	Radic Michele - Malinsca . .	17-3-1917	P. t. 497 di Bogovich	362 —
80	Devjak Giovanni - Zamet n. 349	17-3-1917	P. t. 419 di Zamet	1.064 —
81	Rubesa Giuseppe - Castua . .	10-9-1918	P. t. 236 di Castua	2.912,60
82	Srok Giovanni - Sroki-Castua	5-9-1918	P. t. 188 e 197 di Sroki	86 —
83	Fiamin Giovanni - Zamet n. 376	10-9-1918	P. t. 304 di Zamet	2.703 —
84	Kaliterna Maria - Verbenico .	10-10-1918	P. t. 304 di Verbenico	1.305 —
85	Pillepic Vincenzo - Pehlin n. 37	30-3-1897	P. t. 101, 173, 226, 250 e 287 di Hosti	6.000 —
86	Pillepic Vincenzo - Pehlin n. 37	25-10-1898	P. t. 101, 173, 226, 250 e 286 di Hosti	2.000 —
87	Pillepic Vincenzo - Pehlin n. 37	3-3-1899	P. t. 101, 173, 226, 250 e 286 di Hosti	6.000 —

V.

ACCORDO *D*.

Accordo per la sistemazione dell'ex comune di Castua, del comitato stradale di Volosca-Abbazia, e del Consorzio agrario di Castua.

Art. 1.

Quale data per la sistemazione degli interessi patrimoniali dell'ex comune di Castua viene fissata il 26 maggio 1921.

A tale data vanno riferiti tutti gli elementi contabili in possesso delle Amministrazioni, partendo dalle ultime risultanze, situazioni e bilanci definitivi.

Art. 2.

Nel riparto delle attività e delle passività dell'ex comune di Castua viene tenuto conto del comune locale che comprende tutte le frazioni (comuni censuari) con o senza amministrazione patrimoniale propria e del comune patrimoniale che comprende solamente quelle frazioni che non avevano amministrazione patrimoniale propria.

Art. 3.

Nel primo caso la ripartizione degli attivi e dei passivi viene fatta in ragione del 58 per cento per la parte italiana e del 42 per cento per la parte jugoslava; nel secondo caso la ripartizione viene fatta in ragione del 50 per cento per ciascuna delle due parti.

Art. 4.

Il valore del patrimonio dell'ex comune patrimoniale di Castua — escluso la proprietà boschiva — resta fissato al 26 maggio 1921 in L. 543.000 (allegato n. 1); la parte rimasta in territorio italiano — sempre esclusa la proprietà boschiva — viene valutata alla stessa data in L. 160.000 (allegato n. 2).

La differenza in meno della metà viene accreditata a favore del comune di Mattuglie (allegato n. 3).

Art. 5.

Il debito verso la Commissione di approvvigionamento, data l'impossibilità assoluta di fissare il valore delle merci trasportate al 26 maggio 1921 in territorio italiano, viene stabilito in L. 130.000, di cui il 58 % a carico del comune di Mattuglie ed il 42 % a carico dell'odierno comune di Castua.

Art. 6.

I mobili, già facenti parte del patrimonio dell'ex comune di Castua, e trovantisi presso l'odierno comune di Mattuglie, saranno da questo restituiti in esenzione di qualsiasi spesa od aggravio doganale.

In caso di smarrimento o di mancata consegna il comune di Mattuglie rimborserà all'odierno comune di Castua, entro

sei mesi dalla ratifica del presente accordo, l'importo di L. 3110 (allegato n. 4).

Art. 7.

Il debito dell'ex comune di Castua per spese ospedalizie, anticipate a sensi delle disposizioni allora in vigore dall'Amministrazione provinciale dell'Istria, precisato in lire 61.916,45 sarà rimborsato in ragione di L. 35.911,55 da parte del comune di Mattuglie e di L. 26.004,90 dall'odierno comune di Castua.

Art. 8.

Il debito dell'ex comune di Castua per tassa scolastica non rimborsata all'Amministrazione provinciale nominata e ammontante a L. 38.423,24 sarà a sua volta rimborsato per L. 22.285,48 dal comune di Mattuglie e per L. 16.137,76 dall'odierno comune di Castua.

Art. 9.

I debiti dell'ex comune patrimoniale di Castua verso l'Istituto di credito comunale (allegato n. 5) saranno estinti in ragione del 50 % dal comune di Mattuglie. L'ulteriore 50 % gravante sull'odierno comune di Castua sarà trattato conformemente alle disposizioni fissate nell'Accordo *C*.

Art. 10.

Il debito dell'ex comune di Castua verso il fondo confraternale sarà pagato dall'odierno comune di Castua a sensi dell'Accordo *B*. Il comune di Mattuglie rimborserà a questo il 50 %.

Art. 11.

La frazione di Scalnizza che aveva amministrazione patrimoniale propria (comune aggregato) salderà il suo debito di L. 4443,44 accertato al 31 dicembre 1920 verso l'ex comune di Castua, in ragione del 42 % all'odierno comune di Castua e del 58 % all'odierno comune di Mattuglie.

Art. 12.

La frazione di Castua restituirà L. 3483,68 percette in più per addizionali. La frazione di Sardoci, a sua volta, restituirà L. 2031,84 sulle complessive L. 2539,81 avute pure in più per lo stesso titolo. L'importo di L. 507,97 sarà pagato dalla parte italiana della frazione anzidetta.

Art. 13.

I crediti ipotecari dell'ex comune di Castua per usurpi ed altri titoli vengono suddivisi in ragione di territorio. Con ciò la parte italiana incasserà le somme dovute dai singoli debitori, i cui beni gravati da ipoteca si trovano in territorio italiano e la parte jugoslava incasserà a sua volta le somme dovute dai singoli debitori, i cui beni gravati da ipoteca si trovano in territorio jugoslavo.

Debitori, i cui beni ipotecati si trovano parte in territorio italiano e parte in territorio jugoslavo salderanno, indifferente l'estensione territoriale nell'un o nell'altro Stato, il loro debito in ragione del 50 % al comune di Mattuglie e del 50 % all'odierno comune di Castua.

Per i crediti non garantiti da ipoteca è normativa la residenza dei debitori al 1° gennaio 1930. Quelli che risiedevano alla data indicata in territorio italiano pagheranno il loro debito al comune di Mattuglie, quelli che risiedevano alla stessa data in territorio jugoslavo pagheranno il loro debito all'odierno comune di Castua.

A compenso della differenza tra crediti a favore del comune di Mattuglie e crediti a favore dell'odierno comune di Castua, questo pagherà al primo l'importo concordato di L. 1000.

Art. 14.

I debiti verso privati (allegato n. 6) contratti dall'ex comune di Castua saranno pagati dall'odierno comune di Castua. Il comune di Mattuglie concorrerà con il 50 % che sarà versato di volta in volta.

I debiti e gli interessi semplici maturatisi nel frattempo non potranno essere estinti dall'odierno comune di Castua in una valuta differente da quella avente corso nel Regno jugoslavo, nè essi potranno esser pagati in una proporzione superiore a cent. 25 di dinaro per corona austriaca anche quando si tratti di mutui per i quali sono state inserite delle clausole speciali.

Qualora dovessero sorgere delle contestazioni con i creditori o questi dovessero adire la via giudiziaria l'attuale comune di Castua non potrà assumere impegni diversi da quelli già precisati nè esso potrà rinunziare ai rimedi di legge senza il consenso o il tempestivo accordo con il comune di Mattuglie.

Il comune di Castua dovrà dare comunicazione di tutto al comune di Mattuglie, il quale ha l'obbligo di far pervenire la risposta entro il termine massimo di cinque giorni. In caso di mancato riscontro si intenderà il comune di Mattuglie assenziente alle proposte del comune di Castua.

Il comune di Mattuglie rifonderà al comune di Castua entro il termine massimo di due mesi il 50 % degli importi transatti ed entro 14 giorni il 50 % di quelli per i quali è stata pronunziata una sentenza inappellabile o accettata da entrambe le parti. In caso di ritardi nei pagamenti il comune di Mattuglie dovrà sopportare per la sua parte quel maggiore onere che ne dovesse risultare.

Art. 15.

All'eccedenza oltre il 50 % della proprietà boschiva comunale rimasta in territorio italiano viene di comune accordo attribuito un valore di L. 2.075.000, che sarà compensato al comune patrimoniale di Castua.

La differenza in più esistente in territorio italiano sarà attribuita in proprietà all'Ente, Istituzione o Azienda che provvederà al compenso.

Il resto passerà in proprietà del comune di Mattuglie.

L'Ente, Istituzione o Azienda, rispettivamente il comune di Mattuglie, saranno autorizzati a conseguire in base al presente accordo, la trascrizione nei libri tavolari il proprio nome del diritto di proprietà sui fondi comunali situati in territorio italiano e l'odierno comune patrimoniale di Castua sarà pure autorizzato di far cancellare nei libri tavolari il diritto di proprietà iscritto a nome delle frazioni rimaste in territorio italiano e questo senza l'ulteriore consenso o intervento del Comune iscritto e in esenzione di tasse, bolli e diritti in genere.

Art. 16.

Alla parte di proprietà boschiva della frazione (comune aggregato) di Studena rimasta in territorio italiano viene, a sua volta, attribuito un valore di L. 800.000 che sarà pure compensato alla frazione (comune aggregato) di Studena. La stessa passerà in proprietà con diritto alla trascrizione tavolare in base a questo accordo senza ulteriore consenso o intervento della frazione iscritta e in esenzione di tasse, bolli e diritti in genere all'Ente, Istituzione o Azienda che provvederà al compenso.

Art. 17.

Le consistenze della fondazione Vlah-Pekota, amministrata dalla Regia prefettura di Trieste e riguardante esclusivamente l'ex comune di Castua, vengono divise in parti uguali fra il comune di Mattuglie e l'odierno comune di Castua.

Questi amministreranno detti fondi secondo le leggi del proprio Stato e disporranno secondo la volontà del testatore e della relativa lettera fondazionale per i propri cittadini.

Art. 18.

Il riparto delle attività e delle passività del Comitato stradale di Volosca-Abbazia viene fatto in ragione dell'80 % per la parte italiana e del 20 % per la parte jugoslava (allegato n. 7).

Art. 19.

Il Consorzio agrario di Castua il cui patrimonio — eccezion fatta per l'importo di cor. 20.000 in deposito presso la Cassa di risparmio postale di Vienna — è stato in massima suddiviso non viene ammesso alla ripartizione, verso rinunzia da parte dello stesso di qualsiasi rifusione per materiali ceduti ad ex associati ora cittadini italiani.

La parte italiana resta tuttavia creditrice dell'importo di cor. 10.000, pari al 50 % del deposito accertato presso la Cassa di risparmio postale di Vienna.

Art. 20.

Gli attivi ed i passivi del presente accordo, esclusi i debiti verso privati di cui l'art. 14 (allegato n. 8) saranno trattati conformemente a quanto stabilito dall'art. 15 della Convenzione generale.

Fatto a Pola il 12 dicembre 1930 in italiano e in serbo-croato in due esemplari, uno dei quali sarà consegnato a ciascuno degli Stati.

In caso di divergenza farà fede il testo italiano.

CHERSI	CUKAR
SERRA	PERCIC
DRAGHICCHIO	JELUSIC

CASTUA - ALLEGATO N. 1.

Elenco delle proprietà comunali, comprendenti edifici, scuole, ecc. site nel territorio dell'ex comune patrimoniale di Castua.

Numero progress.	COMUNE CATASTALE O FRAZIONE	Edifici, scuole, ecc.	Importo Lire
1	Mattuglie	acquedotto	
2	Perenici	casa	
	»	ruina	
	»	stalla e cisterna	
	»	cisterna	
3	Rucavazzo inferiore	scuola	
	» »	stalla	
4	Breghi	cisterna	
5	Giordani	casa	
	»	ruina	
6	Cuchielli	scuola	
7	Sonecchia	Casa Lisina	
8	Giussici	cisterna	
9	Bresa	casa guardaboschi	
	»	scuola	
10	Bernassi	scuola	
11	Berncici	scuola	
12	Blasici	cisterna	
	»	cisterna	
13	Castua	casa	
	»	casa	
	»	casa	
	»	casa	
	»	cisterna	
	»	casa	
	»	casa	
	»	casa	
	»	casa	
	»	ruina	
	Castua	ruina	
	»	loggia	
	»	macello	
	»	mercato nuovo	
	»	macello nuovo	
14	Osti	scuola	
	»	cisterna	
15	Giurgici	cisterna	
16	Marcegli	cisterna	
	»	cisterna	
17	Rubessi	cisterna	
18	Sarsoni	casa	
	»	cisterna	
	»	cisterna	
	»	cisterna	
	»	scuola	
19	Serdoci	casa parrocchiale	
	»	casa	
	»	casa	
20	Trinaistici	cisterna	
21	Zamet	corte	
	»	acqua	
	»	scuola	
	»	cisterna	
22	Preluca	fondi	
23	Cantrida	fondi	
		Lire . . .	543.000 —

CASTUA - ALLEGATO N. 2.

Elenco delle proprietà comunali, comprendenti edifici, scuole, ecc. site nel territorio del comune di Mattuglie.

Numero progress.	COMUNE CATASTALE O FRAZIONE	Edifici, scuole, ecc.	Importo Lire
1	Breghi	cisterna	
2	Giordani	casa	
	»	casa	
3	Cuchielli	scuola	
4	Perenici	casa	
	»	ruina	
	»	stalla e cisterna	
	»	cisterna	
5	Rucavazzo inferiore	scuola	
6	Rucavazzo superiore	stalla demolita	
7	Suonecchia	casa guardaboschi	
	»	ruina	
	»	cisterna	
8	Bresa	ruina	
9	Mattuglie	acquedotto	
10	Bresa	scuola	
11	Zamet	scuola	
12	Preluca	fondi	
13	Cantrida	fondi	
		Lire . . .	160.000 —

CASTUA - ALLEGATO N. 3.

Patrimonio fatta esclusione per i boschi.

Numero	DENOMINAZIONE	Valore	Valore
1	Patrimonio dell'ex comune di Castua	543.000 —	
2	Parte spettante all'Italia	271.500 —	
3	Parte rimasta in Italia	160.000 —	
4	Differenza in favore dell'Italia		111.500 —

CASTUA - ALLEGATO N. 4.

Mobili oggi a Mattuglie.

Numero	DENOMINAZIONE	Valore
1	Due armadi	200 —
2	Una macchina da scrivere	1.000 —
3	Una pompa	1.000 —
4	Due tavoli	100 —
5	14 sedie grandi a bracciuoli e 5 sedie comuni	310 —
6	Strumenti geodetici	500 —
		3.110 —

ALLEGATO N. 5.

Mutui Istituto di credito comunale.

Numero progress.		COMUNE	Mutuo originario Corone	Debito attuale Lire	Corone	A carico Mattuglie Lire	Spese Mattuglie
1	71	Castua	100.000 —	101.532,73	169.221,25	50.766,36	404,29
2	82	»	100.000 —	101.914,06	169.856,85	50.957,03	
3	123	»	3.000 —	2.901,82	4.836,35	1.450,91	
4	127	»	24 000 —	23 146,84	38.578,10	11.573,42	
5	143	»	50 000 —	51.370,23	85.617,05	25.685,11	
				280.865,68	468.109,50	140.432,83	404.29

ALLEGATO N. 6.

Numero progress.	COGNOME, NOME E DOMICILIO DEL CREDITORE	Debito originario	%	Gli interessi non sono stati pagati dal	Ammontare degli interessi arretrati	Osservazioni
1	Jelusic dr. Francesco - Castua	10.267,62	5 ½	31-12-1920	5.647,19	
2	» » »	10.000 —	5 ½	»	5.500 —	
3	» » »	1.000 —	7	»	700 —	
4	» » »	1.000 —	7	»	700 —	
5	» » »	1.000 —	7	»	700 —	
6	» » »	1.000 —	6	»	600 —	
7	Jelusic Ernesta - Castua	8.000 —	5 ½	»	4.400 —	
8	» » »	1.000 —	5 ½	»	555 —	
9	» » »	3.500 —	6	»	2.100 —	
10	» » »	1.500 —	6	»	800 —	
11	» » »	1.030 —	7	»	700 —	
12	» » »	1.000 —	7	»	700 —	
13	» » »	2.000 —	6	»	1.200 —	
14	Susani Giuseppe e fratelli - Cuchielli	15.000 —	5	31-12-1918	9.000 —	
15	» » »	13.000 —	5	»	7.800 —	
16	Banca Adriatica - Abbazia					Saldato con Din. 6100 addì 13-5-1919.
17	» » »					
18	» » »					
19	» » »					
20	Sincic Francesco - Rubesi 11	7.000 —	6	31-12-1917	5.460 —	
21	» » »		6	»	47,50	Acconto capitale 1-1-1918 C. 1500.
22	» » »	1.500 —	6	»	1.170 —	
23	» » »	1.695 —	6	»	1.322,20	
24	Bacic Natale - Muttaglie 51	1.000 —	6	31-12-1919	660 —	
25	Grbac Giuseppe - Giurgici 88	2.000 —	6	31-12-1919	1.320 —	
26	» » »	200 —	6	»	132 —	
27	» » »	130 —	6	»	85,80	
28	» » »	140 —	6	»	92,40	
29	» » »	180 —	6	»	118,80	
30	Jelusic Lodovico - Castua 35	5.000 —	5	»	3.300 —	
31	Fondo Confraternale - Parenzo	conto separato				
32	Rak Teresa - Castua 74	1.000 —	7	31-12-1920	700 —	
33	» » »	1.000 —	7	»	700 —	
34	» » »	500 —	6	»	300 —	
35	Descovich Rodolfo - Moschiena 159	1.000 —	7	1-4-1915	1.012,50	
36	» » »	300 —	7	»	330,75	
37	» » »	2.000 —	7	»	2.025 —	
38	» » »	2.000 —	7	»	2.025 —	
39	Descovich Amalia ved. Rodolfo - Moschiena 159	700 —	7	30-6-1919	563,50	
40	» » »	500 —	7	»	402,50	
41	» » »	1.000 —	6	»	690 —	
42	» » »	1.000 —	6	»	690 —	
43	» » »	2.500 —	6	»	1.725 —	Acconto capitale 30-6-1919, C. 1000.
44	» » »	1.000 —	6	»	690 —	
45	» » »	1.500 —	6	»	1.035 —	
46	» » »	6.000 —	6	»	4.140 —	
47	» » »	500 —	6	»	345 —	

Numero progress.	COGNOME, NOME E DOMICILIO DEL CREDITORE	Debito originario	%	Gli interessi non sono stati pagati dal	Ammontare degli interessi arretrati	Osservazioni
48	Descovich Amalia ved. Rodolfo - Moschiena 159	500 —	6	30-6-1919	345 —	
49	» » »	500 —	6	»	345 —	
50	» » »	500 —	6	»	345 —	
51	» » »	700 —	6	»	483 —	
52	» » »	800 —	6	»	552 —	
53	» » »	300 —	6	»	207 —	
54	» » »	1.000 —	6	»	690 —	
55	» » »	1.000 —	6	»	690 —	
56	Tepes Maria ved. di Oscarre - Castua 17	1.200 —	7	31 12-1919	924 —	
57	Carlavaris Ferdo - Castua.	2.500 —	7	17-3-1915	2.770,84	
58	» » »	6.000 —	6	23-4-1918	4.560 —	
59	» » »	10.000 —	6	6-10-1918	7.350 —	
60	» » »	4.700 —	6	28-10-1918	3.407,50	
61	Jelusic Dr. Hedvik - Castua	800 —	7	31-12 1919	616 —	
62	» » »	400 —	6	»	264 —	
63	» » »	3.000 —	6	»	1.980 —	Acconto capital 31-12-1919 C. 800
64	» » »	700 —	6	»	462 —	
65	Gjurgjevic Giorgio - Castua	1.000 —	7	»	770 —	
66	Jelusic Jenca - Castua 8 .	500 —	7	31-12-1919	380 —	
67	» » »	400 —	6	»	264 —	
68	» » »	3.100 —	6	»	2.046 —	
69	Jelovica Teresa - Castua 95	2.200 —	7	»	1.694 —	
70	» » »	1.000 —	6	»	660 —	
71	» » »	150 —	6	»	99 —	
72	» » »	800 —	6	»	528 —	
73	Carlavaris Giovanni - Castua 135	4.000 —	7	31-12-1918	3.360 —	
74	» » »	2.500 —	6	»	1.800 —	
75	» » »	13.500 —	6	»	9.720 —	
76	Specina Francesco - Castua 97	1.000 —	6	31-12-1919	660 —	
77	Blecic Romano - Castua 115	600 —	7	30-9-1919	462 —	
78	» » »	2.400 —	6	»	1.584 —	
79	Milic Giovanni - Castua 26	1.100 —	6	31-12-1920	770 —	31-12-1920, C. 200. Acconto capitale
80	» » »	200 —	6	»	120 —	
81	» » »	600 —	6	»	360 —	
82	Associazione S. Michele - Rubesi	2.600 —	6	31-12-1919	1.716 —	
83	» » »	130 —	6	»	85,80	
84	Zavidic Maria - Fiume .	1.000 —	7	31-12-1920	700 —	
85	» » »	2.000 —	6	»	1.200 —	
86	» » »	1.000 —	6	»	600 —	
87	» » »	2.000 —	6	»	1.200 —	
88	Sircic Giovanni - Lissaz 24	11.000 —	6	31-3-1918	8.415 —	
89	» » »	1.500 —	6	»	1.147,50	
90	» » »	7.000 —	6	»	5.355 —	
91	» » »	1.800 —	6	»	1.383 —	
92	Marcelja Antonio - Sarsoni	25.000 —	6	30-9-1918	18.375 —	Acconto capitale 30-9-1918, C. 290,80.
93	» » »	2.200 —	6	»	1.617 —	
94	» » »	4.000 —	6	»	2.940 —	

Numero progress.	COGNOME, NOME E DOMICILIO DEL CREDITORE	Debito originario	%	Gli interessi non sono stati pagati dal	Ammontare degli interessi arretrati	Osservazioni
95	Brncic Matteo - Berncici 46	4.000 —	6	31-12-1919	2.640 —	
96	» » »	3.000 —	6	»	1.980 —	
97	» » »	1.000 —	6	»	660 —	
98	Zahija Elisabetta - Castua.	2.000 —	6	»	1.320 —	
99	» » »	600 —	6	»	396 —	
100	Vlah Ernesto - Castua . .	2.000 —	6	»	1.320 —	
101	» » »	500 —	6	»	330 —	
102	» » »	500 —	6	»	330 —	
103	Descovich-Facchin Rachele - Moschiena	2.000 —	6	»	1.320 —	
104	» » »	1.000 —	6	»	660 —	
105	» » »	1.000 —	6	»	660 —	
106	Ivancic Amalia - Moschiena	2.000 —	6	»	1.320 —	
107	» » »	1.000 —	6	»	660 —	
108	» » »	500 —	6	»	330 —	
109	» » »	500 —	6	»	330 —	
110	» » »	500 —	6	»	330 —	
111	» » »	500 —	6	»	330 —	
112	» » »	500 —	6	»	330 —	
113	Carlavaris Maria - Castua	1.000 —	6	30-6-1916	870 —	
114	Sustar Anna - Clana . .	5.500 —	6	31-3-1921	3.052,50	
115	Mrakovcic Ernesta - Volosca-Abbazia	600 —	6	31-12-1919	396 —	
116	» » »	600 —	6	»	396 —	
117	Bozanic Maria - Castua .	1.700 —	6	»	1.056 —	
118	» » »	1.000 —	6	»	660 —	
119	Lucic Giovanni - Marcegli 69	3.000 —	6	31-12-1919	1.980 —	
120	Zahija Pietro - Arbe . .	16.000 —	6	»	10.560 —	
121	» » »	4.000 —	6	»	2.640 —	
122	» » »	35.000 —	6	»	23.100 —	
123	Jardas Fran - Marcegli .	2.150 —	6	»	1.419 —	
124	Jelusic Vjekoslava - Castua	1.000 —	6	31-12-1920	660 —	
125	» » »	1.000 —	6	»	660 —	
126	Nazor Vladimiro prof. - Sussak	1.270 —	6	31-12-1917	9[illegible]0,60	Acconto capitale 22-12-1917, C. 3[illegible]0.
127	Nazor Irma - Sussak . .	1.350 —	6	23-3-1917	1.188 —	Acconto capitale 22-12-1917, C. 16[illegible]0.
128	» » »	700 —	6	27-10-1917	553 —	
129	» » »	800 —	6	1-3-1918	612 —	
130	» » »	—	6	13-5-1918	87,50	Acconto capitale 9-9-1918, C. 2500.
131	» » »	—	6	24-5-1918	48,75	Acconto capitale 9-9-1918, C. 1500.
132	» » »	1.650 —	6	»	1.247,67	
133	» » »	350 —	6	»	264,65	
134	Medvedic Giuseppe - Clana	13.000 —	6	31-12-1917	10.140 —	
135	Simetic Francesco - Fiume	3.000 —	6	31-12-1919	1.980 —	
136	» » »	5.000 —	6	»	3.300 —	
137	Spincic Anna - Castua . . » » »	300 — 300 —	6 6	» »	198 — 198 —	
138	Maudic Giovanni - Rucavazzo Inferiore	4.000 —	6	30-6-1917	3.000 —	
139	Babic ved. Amalia - Castua	1.500 —	6	31-12-1919	990 —	
140	» » »	500 —	6	»	330 —	
141	» » »	2.000 —	6	»	1.320 —	

Numero progress.	COGNOME, NOME E DOMICILIO DEL CREDITORE	Debito originario	%	Gli interessi non sono stati pagati dal	Ammontare degli interessi arretrati	Osservazioni
142	Karlovic Virginia - Clana 62	6.000 —	6	31-12-1919	3.960 —	
143	Rubinic Maria - Bersezio	500 —	6	»	330 —	
144	» » »	500 —	6	»	330 —	
145	» » »	500 —	6	»	330 —	
146	» » »	500 —	6	»	330 —	
147	» » »	1.000 —	6	»	660 —	
148	» » »	1.000 —	6	»	660 —	
149	» » »	500 —	6	»	330 —	
150	Puz Giovanni - Pobri	1.200 —	6	7-11-1917	946,30	
151	» » »	1.000 —	6	13-12-1917	782,80	
152	» » »	1.500 —	6	8-4-1918	1.138,46	
153	Carlavaris Milka - Castua	1.000 —	6	31-12-1919	160 —	
154	Mihelic Matteo - Bernasi 25	2.000 —	6	»	1.320 —	Acconto capitale 26-12-1918, C. 500.
155	Turak Giovanna - Spincici 3	2.000 —	6	»	1.320 —	
156	» » »	1.000 —	4 ½	»	495 —	
157	Dukic ved. Maria - Spincici 7	1.000 —	6	20-1-1918	775 —	
158	Plavsic Elisabetta - Castua	1.000 —	6	31-12-1919	660 —	
159	Turak Giuseppe - Castua	2.000 —	6	31-12-1918	1.400 —	
160	» » »	1.500 —	4 ½	»	810 —	
161	Babic Agostino - Castua	1.000 —	6	31-12-1919	660 —	
162	Babic Gisella - Castua	1.000 —	6	»	660 —	
163	Vlah Maria - Castua	8.000 —	6	5-10-1918	5.871,50	
164	Chiesa Parrocchiale - Castua	1.200 —	6	7-10-1918	880,60	
165	» » »	400 —	6	24-10-1918	292,80	
166	Spincic Maria - Spincici					Saldato 7-11-1920.
167	Dukic Emerico - Spincici	1.000 —	6	13-10-1918	733 —	
168	Dukic Antonio - Castua	1.000 —	6	17-10-1918	732,50	
169	Sincic Giuseppe - Rubesi	5.000 —	6	31-12-1919	3.300 —	
170	Dukic Giovanni - Castua	2.000 —	6	30-10-1918	1.460 —	
171	Marjanovic ved. Antonia - Castua	100 —	7	1-1-1916	105 —	Acconto capitale 1-1-1916, C. 100.
172	» » »	100 —	7	»	105 —	
173	» » »	100 —	7	»	105 —	
174	» » »	200 —	7	»	210 —	

CASTUA - ALLEGATO N. 7.

COMITATO STRADALE DI VOLOSCA ABBAZIA.

ATTIVO.

Numero	DENOMINAZIONE	Denaro Lire C.
1	Civanzo cassa	933, 18
2	Attrezzi, mobili, ecc.	558, 60
3	Credito per vaglia alla Cassa Postale di Risparmio a. u.	750 —
4	Eccedenza del passivo sull'attivo	120.785, 55
		123.057, 33

PASSIVO.

Numero	DENOMINAZIONE	Denaro Lire C.
1	Mutui	123.057, 33
		123.057, 33

ALLEGATO N. 8.

A) **Dovute dal Comune di Castua:**		
1. — **al Comune di Mattuglie**		
a) per la differenza del patrimonio	111.500 —	
b) per il debito dell'approvvigionamento . . .	54.600 —	
c) per eccedenza crediti	1.000 —	167.100 —
2. — per il Comitato stradale di Volosca-Abbazia		
a) a parziale copertura della deficienza . .	24.157, 11	24.157, 11
3. — per addizionali in più percette:		
a) per la frazione di Castua	3.483, 68	
b) per la frazione di Serdoci	2.031, 84	5.515, 52
4. — alla Provincia:		
a) per spese ospedalizie	26.004, 99	
b) per tassa scolastica	16.137, 76	42.142, 75
5.		
a) all'Istituto di Credito comunale	155.000 —	
b) all'Istituto di Credito fondiario	120.000 —	275.000 —
		513.915, 38
Eccedenza a favore di Castua . . .		2.361.084, 62
		2.875.000 —
B)		
1. — Dovute per il Consorzio agrario al Comune di Mattuglie . . . . cor.	10.000 —	p. memoria

A)		
1. — **Dovute al Comune di Castua:**		
a) per eccedenza boschi già di sua proprietà	2.075.000 —	
b) per boschi a favore della frazione di Studena	800.000 —	2.875.000 —
		2.875.000 —
B)		
1. — **Da pagare da Mattuglie a Castua in caso di mancata restituzione di mobili** . .	p. memoria	(3.110 —)
2. — **Da pagare da Mattuglie a Castua per il debito verso privati**	p. memoria	
3. — **Da pagare da Mattuglie a Castua per il fondo confraternale** . . . . . . cor.	38.250 —	

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

p. *Il Ministro per gli affari esteri:*
SUVICH.

DECRETO MINISTERIALE 30 marzo 1933.

Conferma in carica del commissario governativo per la Cassa agraria Maria Santissima del Bosco in Niscemi (Caltanissetta).

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Veduta la legge 6 giugno 1932, n. 656, sull'ordinamento delle Casse rurali ed agrarie;

Veduto il decreto del 27 febbraio 1933, n. 4095, col quale S. E. il prefetto di Caltanissetta scioglie il Consiglio d'amministrazione della Cassa agraria Maria Santissima del Bosco di Niscemi e nomina commissario della Cassa stessa il sig. rag. Tocco Salvatore;

Decreta:

Il sig. rag. Salvatore Tocco è confermato nell'ufficio di commissario governativo della Cassa agraria Maria Santissima del Bosco di Niscemi (Caltanissetta) con i poteri e le attribuzioni di cui all'art. 20 della legge 6 giugno 1932, n. 656.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 30 marzo 1933 - Anno XI

Il Ministro: ACERBO.

(1649)

DECRETO MINISTERIALE 6 aprile 1933.

Vendita a prezzo ridotto delle sigarette tipo « Macedonia » e tipo « Sport ».

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il R. decreto-legge 29 dicembre 1932-XI, n. 1805;

Sentito il Consiglio di amministrazione dei monopoli di Stato;

Decreta:

Nei giorni 15, 16 e 17 aprile 1933-XI nelle località sottoindicate è autorizzata la vendita al prezzo ridotto di L. 1,50 per bustine da dieci pezzi dei seguenti tipi di sigarette:

a) « Macedonia », in tutti i Comuni capoluogo di provincia, esclusi quelli indicati alla successiva lettera *b*);

b) « Sport », nei comuni di Trento, Bolzano, Udine, Trieste, Fiume e Pola.

La vendita a prezzo ridotto dei due tipi di prodotto sarà effettuata a mezzo delle rivendite dei generi di monopolio.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 6 aprile 1933 - Anno XI

Il Ministro: JUNG.

Registrato alla Corte dei conti, addì 11 *aprile* 1933 - *Anno XI*
Registro n. 5 *Monopoli, foglio* 102 — GUALTIERI.

(1730)

DECRETO MINISTERIALE 14 febbraio 1933.

Agevolazioni per i trasporti ferroviari di sanse.

IL MINISTRO PER LE COMUNICAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il R. decreto n. 2641 del 10 settembre 1923;

Udito il Consiglio di amministrazione delle ferrovie dello Stato;

Decreta:

Art. 1.

Nel volume 1° delle Condizioni e tariffe per il trasporto delle cose sulle ferrovie dello Stato è aggiunta la tariffa eccezionale n. 145 P. V. il cui testo è allegato al presente decreto.

Nel volume 2° delle Condizioni e tariffe predette di contro alla voce della nomenclatura e classificazione delle cose a P. V. « Sansa esausta o no d'olio » è aggiunta la indicazione della tariffa eccezionale 145.

Art. 2.

Nell'elenco delle merci soggette all'aumento del 300 %, costituente l'allegato n. 3 al decreto-legge n. 372 del 6 aprile 1925, è aggiunta la voce: « Sansa esausta o no d'olio ». La voce stessa è soppressa nell'elenco delle merci per le quali l'aumento percentuale, resultante dall'art. 8 del citato decreto-legge, è ridotto al 350 % (art. 5 del R. decreto n. 790 del 14 maggio 1927 e successive modificazioni).

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione ed entrerà in vigore il quindicesimo giorno dopo quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 14 febbraio 1933 - Anno XI

Il Ministro per le comunicazioni: CIANO.

Il Ministro per le finanze: JUNG.

TARIFFA ECCEZIONALE N. 145 P. V.

Sansa esausta o no d'olio.

STAZIONI MITTENTI	STAZIONI DESTINATARIE	Peso minimo — Tonn.	Classe
Tutte le stazioni delle linee dello Stato	Tutte le stazioni delle linee dello Stato	10	86

Sui prezzi della presente tariffa vengono accordati i seguenti abbuoni ai mittenti (anche per i trasporti in assegnato) ovvero ai destinatari (anche per i trasporti in affrancato) che provino rispettivamente di avere spedito oppure ricevuto nel periodo di un anno almeno 1000 tonnellate di sansa:

Abbuono del 5 per cento per le prime 1000 tonnellate;
Abbuono del 10 per cento per le tonnellate eccedenti le 1000.

Gli abbuoni vengono concessi in via di rimborso e in seguito a domanda che gli interessati devono presentare entro due mesi dalla scadenza dell'anno, corredandola coi duplicati delle lettere di vettura per i trasporti in affrancato e coi bollettini di consegna per quelli in assegnato. Tali documenti devono essere debitamente elencati.

La presente tariffa non è applicabile alle spedizioni provenienti dall'estero neanche via terra.

Roma, addì 14 febbraio 1933 - Anno XI

Il Ministro per le finanze: JUNG.

Il Ministro per le comunicazioni: CIANO.

(1729)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 11419-2314-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Germek Antonia di Giovanni, nata ad Idria il 3 dicembre 1889 e residente a Trieste, via Giulia, n. 20, è restituito nella forma italiana di « Germani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 17 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8854)

N. 11419-2315-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.a Germek Carolina di Stefano, nata a Sable Grande il 28 aprile 1895 e residente a Trieste, via C. Battisti, 2, è restituito nella forma italiana di « Germani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 17 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8855)

N. 11419-2316-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Germek Caterina di Andrea, nata a Cobbia il 13 novembre 1893 e residente a Trieste, via Risorta n. 3, è restituito nella forma italiana di « Germani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 17 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8856)

N. 11419-2317-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Germek Felicita fu Martino, nata a Cobbia il 14 gennaio 1908 e residente a Trieste, Corso Garibaldi, 20, è restituito nella forma italiana di « Germani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 17 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8857)

N. 11419-2318-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Germek Francesca di Luigi, nata a Cobbia il 15 gennaio 1893 e residente a Trieste, Riva Grumula, 22, è restituito nella forma italiana di « Germani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 17 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8858)

N. 11419-2319-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Germek Luigia di Antonio, nata a Dobraule il 14 giugno 1883 e residente a Trieste, piazza N. Tommaseo, 2, è restituito nella forma italiana di « Germani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 17 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8859)

N. 11419-2320-29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.a Germek Maria di Giuseppe, nata a Gabrovizza l'8 aprile 1904 e residente a Trieste, via Calvola, n. 5, è restituito nella forma italiana di « Germani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 17 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8860)

N. 11419-2321-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.a Germek Maria di Giovanni, nata a Cobbia il 12 dicembre 1902 e residente a Trieste, via Lazzaretto Vecchio, n. 9, è restituito nella forma italiana di Germani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 17 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8861)

N. 11419-2322-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.a Germek Maria di Giuseppe, nata a Cobbia il 21 febbraio 1906 e residente a Trieste, viale XX Settembre, 1, è restituito nella forma italiana di « Germani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 17 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8862)

N. 11419-2323-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.a Germek Matilde fu Giovanni, nata a Seppuglie il 27 maggio 1892 e residente a Trieste, viale XX Settembre, 71, è restituito nella forma italiana di « Germani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 17 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8863)

N. 11419-2321-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecu-

zione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.a Germek Teresa fu Gasparo, nata a S. Daniele del Carso il 7 ottobre 1854 e residente a Trieste, via Romagna, 26, è restituito nella forma italiana di « Germani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 17 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8864)

N. 11419-410.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Corsich di Andrea, nato a Decani il 5 marzo 1861 e residente ad Albaro n. 32, è restituito nella forma italiana di « Corsi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 28 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8937)

N. 11419-411.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Corsich di Giuseppe, nato ad Antignano il 2 febbraio 1894 e residente ad Albaro, 67, è restituito nella forma italiana di « Corsi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giovanna Corsich nata Crevatin di Antonio, nata il 9 marzo 1898, moglie;
2. Stellio Corsich di Giuseppe, nato il 3 agosto 1926, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 28 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8938)

N. 11419-412.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Lorenzo Corsich di Giuseppe, nato ad Antignano il 4 ottobre 1896 e residente ad Albaro, 30, è restituito nella forma italiana di « Corsi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giovanna Corsich nata Machnich di Giovanni, nata il 19 giugno 1889, moglie;
2. Villiano di Lorenzo, nato il 24 maggio 1925, figlio;
3. Vilma di Lorenzo, nata il 6 settembre 1928, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 28 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8939)

N. 11419-413.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Matteo Coslovich di Andrea, nato a Portole il 21 novembre 1877 e residente a Elleri, 220, è restituito nella forma italiana di « Cosoli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Coslovich nata Zugna di Giuseppe, nata il 20 ottobre 1892, moglie;
2. Margherita di Matteo, nata l'11 maggio 1905, figlia;
3. Carmelo di Matteo, nato il 27 dicembre 1922, figlio;
4. Fortunato di Matteo, nato il 19 gennaio 1928, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo

del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 28 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8940)

N. 11419-415.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giacomo Coslovich fu Antonio, nato a Momiano il 19 luglio 1867 e residente a Stramare, 606, è restituito nella forma italiana di « Cosoli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Angela Coslovich nata Roman fu Giovanni, nata il 8 ottobre 1878, moglie;
2. Norina di Giacomo, nata il 5 gennaio 1907, figlia;
3. Alma di Giacomo, nata il 24 ottobre 1910, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 28 settembre 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8941)

N. 11419-10363.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.ra Giuseppina Leonardis fu Matteo ved. Belligoj, nata a Capodistria il 26 marzo 1878 e residente a Trieste, via Muda Vecchia n. 2, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Belli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.a Giuseppina Leonardis ved. Belligoj è ridotto in « Belli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 8 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(9032)

N. 11419-18217.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.a Giuseppina Lazar fu Giacomo, nata a Trieste il 31 marzo 1910 e residente a Trieste, via Giuliani n. 34, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Lazzari »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.a Giuseppina Lazar è ridotto in « Lazzari ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Adelaide di Giuseppina, nata il 1° aprile 1930, figlia;

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 10 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(9065)

N. 11419-12626.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Antonia (Lia) Retti Marsanich fu Arturo in de Ubaldini, nata a Rovigno il 23 giugno 1896 e residente a Trieste, via Carducci n. 20, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome di nascita in forma italiana e precisamente in « Retti Marsani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome di nascita della signora Antonia (Lia) Retti Marsanich in de Ubaldini è ridotto in « Retti Marsani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 10 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(9066)

N. 11419-12625.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Mercede Vianelli fu Silvestro ved. Retti Marsanich, nata a Rovigno il 20 giugno 1883 e residente a Trieste, via 30 ottobre n. 19, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Retti Marsani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Mercede Vianelli ved. Retti Marsanich è ridotto in « Retti Marsani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Sergio fu Arturo, nato il 12 ottobre 1911, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 10 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(9067)

N. 11419-14317.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Domenica Martinolich fu Matteo ved. Vidulich, nata a Lussinpiccolo il 1° marzo 1863 e residente a Trieste, via Tor S. Lorenzo n. 1, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Martinolli » e « Vidulli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Domenica Martinolich ved. Vidulich, sono ridotti in « Martinolli » e « Vidulli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 10 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(9068)

N. 11419-4110.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Guglielmo Mattessich fu Romano, nato a Trieste il 27 febbraio 1906 e residente a Trieste, via R. Manna n. 18, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Matteini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Guglielmo Mattessich è ridotto in « Matteini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 10 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(9069)

N. 11419-8309.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Vittorio Miclavez fu Giovanni, nato a Trieste l'11 agosto 1889 e residente a Trieste, via S. M. Madd. Sup. n. 573, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Micheli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Vittorio Miclavez è ridotto in « Micheli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Filomena Zebokin in Miclavez fu Antonio, nata il 4 agosto 1888, moglie;
2. Vittoria di Vittorio, nata il 20 maggio 1911, figlia;
3. Giordano di Vittorio, nato il 17 febbraio 1914, figlio;
4. Albina di Vittorio, nata il 1° novembre 1917, figlia;
5. Paolo di Vittorio, nato il 5 dicembre 1923, figlio;
6. Glauco di Vittoria, nato il 18 dicembre 1929, nipote.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato

decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 10 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(9070)

N. 11419-14413.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Francesco Mihalich fu Matteo, nato a Fiume il 22 luglio 1872 e residente a Trieste, via Ginnastica n. 40, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Miliani »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Mihalich è ridotto in « Miliani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:
1. Mario di Francesco, nato il 10 aprile 1897, figlio;
2. Pasqualina di Francesco, nata il 26 luglio 1900, figlia;
3. Anita di Francesco, nata il 26 luglio 1900, figlia;
4. Enrica di Francesco, nata il 1° agosto 1907, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 10 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(9071)

N. 11419-27852.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Rodolfo Mikulic fu Francesco, nato a Trieste il 27 gennaio 1889 e residente a Piura (Perù), e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Nicolini »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Rodolfo Mikulic è ridotto in « Nicolini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:
1. Amalia Benet in Mikulic fu Giuseppe, nata il 13 novembre 1893, moglie;
2. Fabio di Rodolfo, nato il 29 giugno 1921, figlio;
3. Bianca Maria di Rodolfo, nata il 14 aprile 1924, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 10 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(9072)

N. 11419-7857.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Vista la domanda presentata dalla signora Olga de Mircovich fu Giovanni ved. Wolfbeiss, nata a Trieste il 23 maggio 1880 e residente a Trieste, via Cologna n. 44, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Traquilli » e « Volpi »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Olga de Mircovich ved. Wolfbeiss sono ridotti in « Tranquilli » e « Volpi ».

Il cognome « Volpi » viene esteso anche per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:
Everardo fu Francesco, nato il 13 giugno 1912, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 10 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(9073)

N. 11419-8750.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Adalgisa Scober fu Antonio ved. Music, nata a Trieste il 1° giugno 1876 e residente a Trieste, via Pasquale Revoltella n. 14, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Musini »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa

entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Adalgisa Scober ved. Music è ridotto in « Musini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 10 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(9074)

N. 11419-27403.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.a Fedora Varbinek di Enrico, nata a Trieste il 3 settembre 1910 e residente a Trieste, via Porta n. 5, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Verbini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.a Fedora Varbinek è ridotto in « Verbini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Luciana di Fedora, nata il 9 agosto 1930, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 10 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(9077)

N. 11419-913.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.ra Teresa Turco fu Giovanni ved. Vatovac, nata a S. Antonio di Villa Decani il 3 gennaio 1887 e residente a Trieste, S. M. Madd. Sup., n. 399, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Vatta »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Teresa Turco ved. Vatovac è ridotto in « Vatta ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Elena fu Giuseppe, nata il 9 settembre 1908, figlia;
2. Vito fu Giuseppe, nato il 25 febbraio 1911, figlio;
3. Olga fu Giuseppe, nata il 16 settembre 1914, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 10 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(9078)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 85.

Media dei cambi e delle rendite
del 12 aprile 1933 - Anno XI

Stati Uniti America (Dollaro)	19.50
Inghilterra (Sterlina)	66.65
Francia (Franco)	76.95
Svizzera (Franco)	377.75
Albania (Franco)	—
Argentina (Peso oro)	—
Id. (Peso carta)	4.05
Austria (Shilling)	—
Belgio (Belga)	2.731
Brasile (Milreis)	—
Bulgaria (Leva)	—
Canadà (Dollaro)	16.12
Cecoslovacchia (Corona)	58.32
Cile (Peso)	—
Danimarca (Corona)	3 —
Egitto (Lira egiziana)	—
Germania (Reichsmark)	4.65
Grecia (Dracma)	—
Jugoslavia (Dinaro)	—
Norvegia (Corona)	3.43
Olanda (Fiorino)	7.902
Polonia (Zloty)	219 —
Rumenia (Leu)	—
Spagna (Peseta)	166 —
Svezia (Corona)	3.54
Turchia (Lira turca)	—
Ungheria (Pengo)	—
U. R. S. S. (Cervonetz)	—
Uruguay (Peso)	—
Rendita 3,50 % (1906)	76.975
Id. 3,50 % (1902)	75.75
Id. 3 % lordo	53.30
Consolidato 5 %	85.50
Buoni novennali. Scadenza 1934	101.175
Id. id. Id. 1940	103 —
Id. id. Id. 1941	102.975
Obbligazioni Venezie 3,50 %	87.325

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

DIREZIONE GENERALE DELLE ASSOCIAZIONI PROFESSIONALI

Ufficio della Proprietà Intellettuale

ELENCO n. 5/1933 degli attestati di privativa per modelli e disegni di fabbrica pubblicati per gli effetti dell'art. 2 della legge 30 agosto 1868, n. 4578.

DATA del deposito della domanda	TITOLARE e sua residenza	TITOLO	Numero del registro attestati
30 dicembre 1931	Ditta Siccardi & Colombo, a Milano.	Vestito completo costituito da due capi di maglia rayon (modello).	9541
11 aprile 1932	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Radiatore per autoveicolo (modello).	9542
11 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Corpo di radiatore per autoveicoli (modello).	9543
11 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Leva per avviamento di autoveicolo (modello).	9544
11 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Pignone per motorino di avviamento di autoveicolo (modello).	9545
11 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Manicotto per l'innesto del motorino di avviamento del motore di autoveicolo (modello).	9546
11 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Colonnetta di fissaggio di frizione di autoveicolo (modello).	9547
11 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Mozzo a ruota libera per motorino di avviamento di motore di autoveicolo (modello).	9548
11 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Disco per sostegno dei freni delle ruote di autoveicolo (modello).	9549
11 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Mozzo per volante di guida di autoveicolo (modello).	9550
11 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Piantone di sterzo di autoveicolo (modello).	9551
11 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Biscottino per sospensione di autoveicolo (modello).	9552
11 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Biscottino per sospensione di autoveicolo (modello).	9553
11 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Biscottino per sospensione di autoveicolo (modello).	9554
11 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Biscottino per sospensione di autoveicolo (modello).	9555
11 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Vite per registro della frizione di autoveicolo (modello).	9556
11 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Vite di registro per pedale di frizione di autoveicolo (modello).	9557
11 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Segmento elastico per disco condotto di frizione di autoveicolo (modello).	9558
11 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Raccordo per cilindro del comando idraulico dei freni di autoveicolo (modello).	9559
11 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Mascio per rubinetto di serbatoio di benzina di autoveicolo (modello).	9560
11 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Segmento per ganasce di freni di autoveicoli (modello).	9561
11 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Ingranaggio conduttore per pompa del lubrificante di motore a scoppio per autoveicolo (modello).	9562
11 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Raccordo per tubazione di olio di motore di autoveicolo (modello).	9563
11 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Ingranaggio condotto per pompa di lubrificazione di motore di autoveicolo (modello).	9564

DATA del deposito della domanda	TITOLARE e sua residenza	TITOLO	Numero del registro attestati
11 aprile 1932	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Guernitura per nastro di fissaggio di serbatoio di benzina di autoveicolo (modello).	9565
11 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Raccordo per filtro di benzina di autoveicolo (modello).	9566
11 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Raccordo per filtro di benzina di autoveicolo (modello).	9567
11 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Bobinaggio induttore per motorino di avviamento di autoveicolo (modello).	9568
11 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino	Sopporto per dinamo di autoveicolo (modello).	9569
11 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Disco per indotto di dinamo di autoveicolo (modello).	9570
11 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Indotto di motorino di avviamento di autoveicolo (modello).	9571
11 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Alberino di indotto di motorino d'avviamento di autoveicolo (modello).	9572
11 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino	Indotto di dinamo di autoveicolo (modello).	9573
11 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Braccio della leva di comando del cambio di velocità di autoveicolo (modello).	9574
6 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Traversa per sostegno posteriore del gruppo motore e cambio di velocità di autoveicolo (modello).	9575
6 » »	Fiat » Società Anonima, a Torino.	Molla anteriore a balestra di autoveicolo (modello).	9576
6 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Molla posteriore per il telaio di autovettura (modello).	9577
6 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Molla posteriore per telaio di autovettura (modello).	9578
6 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Colonnetta per tamburo di freno di autoveicolo (modello).	9579
6 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Dado dentato per manovella di avviamento di motore a scoppio (modello).	9580
6 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Albero di distribuzione per motore a scoppio. (modello).	9581
6 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Pignone conico della trasmissione per autoveicolo (modello).	9582
6 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Astuccio per albero di cambio di velocità per autoveicolo (modello).	9583
6 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino	Perno a sfera per sterzo di autoveicolo (modello).	9584
6 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Ruota elicoidale per sterzo di autoveicolo (modello).	9585
6 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Vite perpetua per sterzo di autoveicolo (modello).	9586
6 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Lungherone per telaio di autoveicolo (modello).	9587
6 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Sospensione di gruppo motore-cambio di autoveicolo (modello).	9588
6 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Sospensione per gruppo motore-cambio di autoveicolo (modello).	9589
6 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Traversa per telaio di autoveicolo (modello).	9590
6 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Traversa posteriore per telaio di autovettura (modello).	9591
6 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Piastra superiore per la traversa centrale di telaio di autoveicolo (modello).	9592

DATA del deposito della domanda	TITOLARE e sua residenza	TITOLO	Numero del registro attestati
6 aprile 1932	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Piastra inferiore per traversa centrale di autoveicolo (modello).	9593
6 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Squadretta per traversa di telaio di autoveicolo (modello).	9594
6 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Squadretta per sostegno di leva di comando del freno su autoveicolo (modello).	9595
6 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Traversa anteriore per telaio di autoveicolo (modello).	9596
6 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Squadretta centrale per attacco di carrozzeria di autoveicolo (modello).	9597
6 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Squadretta per attacco parafanghi anteriori al telaio di autoveicoli (modello).	9598
6 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Mensolina per attacco parafanghi al telaio di autoveicolo (modello).	9599
6 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Squadretta per attacco di carrozzeria di autoveicolo (modello).	9600
6 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Asta di comando delle velocità del cambio di velocità di autoveicolo (modello).	9601
6 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Asse per ingranaggio di cambio di velocità per autoveicolo (modello).	9602
6 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Sopporto per comando di tachimetro (modelo).	9603
6 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Leva a squadra per il freno sulla trasmissione (modello).	9604
6 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Sfiatatoio per olio del cambio di velocità di autoveicolo (modello).	9605
6 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Pignone per tachimetro di autoveicolo (modello).	9606
6 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Sopporto per leva di comando della frizione di autoveicolo (modello).	9607
6 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Disco condotto di innesto a frizione per autoveicolo (modello)	9608
6 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Disco di appoggio delle leve del comando della frizione di autovettura (modello).	9609
6 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Squadretta per attacco di carrozzeria di autoveicolo (modello).	9610
6 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Squadretta inferiore per attacco dell'ammortizzatore al telaio di autoveicolo (modello).	9611
6 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Squadretta superiore per attacco di ammortizzatore al telaio di autoveicolo (modello).	9612
6 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Puntale per il comando di freno di autoveicolo (modello).	9613
6 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Asta di comando delle velocità del cambio di velocità di autoveicolo (modello).	9614
6 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Anello spingidisco per innesto a frizione di autoveicolo (modello).	9615
6 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Manicotto per il distacco della frizione su autovettura (modello).	9616
6 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Leva di comando della frizione di autoveicolo (modello).	9617
6 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Scatola del cambio di velocità di autoveicolo (modello).	9618
6 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Ingranaggio per cambio di velocità di autoveicolo (modello).	9619
6 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Manicotto per guaina della trasmissione flessibile del tachimetro di autoveicolo (modello).	9620

Roma, 21 marzo 1933 - Anno XI

Il direttore: A. Jannoni.

(1731)

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

DIREZIONE GENERALE DELLE ASSOCIAZIONI PROFESSIONALI

Ufficio della Proprietà intellettuale.

ELENCO n. 6/1933 degli attestati di privativa per modelli e disegni di fabbrica pubblicati per gli effetti dell'art. 2 della legge 30 agosto 1868, n. 4578.

DATA del deposito della domanda	TITOLARE e sua residenza	TITOLO	Numero del registro attestati
6 aprile 1932	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Ingranaggio per cambio di velocità di autoveicolo (modello).	9621
6 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Ingranaggio per cambio di velocità di autoveicolo (modello).	9622
6 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Forcella per spostamento di ingranaggi nel cambio id velocità di autoveicoli (modello).	9623
6 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Guernitura per coperchio di cambio di velocità di autoveicolo (modello).	9624
7 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Ingranaggio scorrevole per cambio di velocità di autoveicolo (modello).	9625
7 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Ingranaggio per cambio di velocità di autoveicolo (modello).	9626
7 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Anello di ritegno per cuscinetto di cambio di velocità di autoveicolo (modello).	9627
7 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Ingranaggio per comando di tachimetro di autoveicolo (modello).	9628
7 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Albero ausiliario per cambio di velocità di autoveicolo (modello).	9629
7 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Guernitura per coperchio di cambio di velocità di autoveicolo (modello).	9630
7 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Guernitura per coperchio di cambio di velocità di autoveicolo (modello).	9631
7 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Tamburo per freno sulla trasmissione di autoveicolo (modello).	9632
7 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Albero primario di cambio di velocità di autoveicolo (modello).	9633
7 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Albero motore di cambio di velocità di autoveicolo (modello).	9634
7 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Coperchio per cambio di velocità di autoveicolo (modello).	9635
7 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Nastro di freno sulla trasmissione di autoveicolo (modello).	9636
7 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Coperchio di cambio di velocità di autoveicolo (modello).	9637
7 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Coperchio per scatola di cambio di velocità di autoveicolo (modello).	9638
7 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Boccola per albero di cambio di velocità di autoveicolo (modello).	9639
7 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Chiavistello per bloccaggio di ingranaggi in cambio di velocità di autoveicoli (modello).	9640
7 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Attacco di molle anteriormente al telaio di autoveicolo (modello).	9641
7 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Attacco di molle anteriormente al telaio di autoveicolo (modello).	9642
7 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Attacco di molle posteriormente al telaio di autoveicolo (modello).	9643

DATA del deposito della domanda	TITOLARE e sua residenza	TITOLO	Numero del registro attestati
7 aprile 1932	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Attacco per molle posteriormente al telaio di autoveicolo (modello).	9644
7 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Scodellino per guernitura (modello).	9645
7 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Scodellino per molla ad elica di autoveicolo (modello).	9646
7 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Anello reggispinta (modello).	9647
7 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Rondella per fissaggio di cuscinetto (modello).	9648
7 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Eccentrico per registro di freni di autoveicoli (modello).	9649
7 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Perno di sostegno di ganascie di freno di autoveicoli (modello).	9650
7 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Colonnetta per fissaggio di ruote a disco al mozzo di autoveicolo (modello).	9651
7 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Perno per registrazione di freni di autoveicoli (modello).	9652
7 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Perno di guida per ganasce di freni di autoveicoli (modello).	9653
7 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Anello reggispinta (modello).	9654
7 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Molla di guida (modello).	9655
7 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Tubetto per perni dei fusi a snodo per autoveicoli (modello).	9656
7 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Perno per fusi a snodo di autoveicoli (modello)	9657
7 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Piastrina di collegamento per staffe di molle di autoveicolo (modello).	9658
7 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Anello per tamburo di freno (modello).	9659
7 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Guernizione per coppa raccogli olio per mozzi di ruote di autoveicoli (modello).	9660
7 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Coppa raccogli olio per mozzo di ruote di autoveicoli (modello).	9661
7 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Guernitura per cuscinetto di autoveicolo (modello).	9662
8 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Collettore per dinamo di autoveicolo (modello).	9663
8 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Scatola per differenziale di autoveicolo (modello).	9664
7 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Piastrina di collegamento per perni di sostegno delle ganasce dei freni di autoveicoli (modello).	9665
7 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Ruota a disco per autoveicolo (modello).	9666
7 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Assale anteriore per autoveicoli (modello).	9667
7 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Tamburo per freni di autoveicoli (modello).	9668
7 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Ganascia per freni ad espansione di autoveicoli (modello).	9669
7 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Fuso a snodo per autoveicolo (modello).	9670
7 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Disco di sostegno dei freni di ruote di autoveicoli (modello).	9671
7 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Piastra di sostegno di freni per autoveicoli (modello).	9672
7 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Mozzo per ruote di autoveicoli (modello).	9673
7 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Supporto per tirante di radiatore di autoveicolo (modello).	9674
7 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Guernitura per cuffia di radiatore per autoveicoli (modello).	9675

DATA del deposito della domanda	TITOLARE e sua residenza	TITOLO	Numero del registro attestati
7 aprile 1932	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Valvola per sfogo di vapore di radiatore di autoveicolo (modello).	9676
8 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Tappo per radiatore per autoveicolo (modello).	9677
8 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Staffa per tirante di radiatore di autoveicolo (modello).	9678
8 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Squadretta per vaschetta di radiatore di autoveicolo (modello).	9679
8 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino	Coppa per mozzi di ruote di autoveicoli (modello).	9680
8 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino	Bocchettone per radiatore di autoveicolo (modello).	9681
8 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Aletta per attacco di cuffia di radiatore di autoveicolo (modello).	9682
8 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Squadretta per attacco di cuffia e tirante per radiatore di autoveicolo (modello).	9683
8 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino	Guernizione decorativa per radiatore di autoveicolo (modello)	9684
8 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Tubo per uscita d'acqua dal radiatore di autoveicoli (modello).	9685
8 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Piastra per vaschetta di radiatore di autoveicolo (modello).	9686
8 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino	Supporto per attacco di radiatore di autoveicolo (modlelo).	9687
8 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Piastra per cuffia di radiatore di autoveicolo (modello).	9688
8 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Piastra per cuffia di radiatore di autoveicolo (modello).	9689
8 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Vaschetta per radiatore di autoveicolo (modello).	9690
8 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino	Grembiule di autoveicolo (modello).	9691
8 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Cuffia per radiatore di autoveicolo (modello).	9692
8 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Grembiule di autoveicolo (modello).	9693
8 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Vaschetta per radiatore di autoveicolo (modello).	9694
8 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Disco per freni di ruote di autoveicolo (modello).	9695
8 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino	Coppa per scatola di ponte differenziale di autoveicolo (modello).	9896
8 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino	Ponte per differenziale di autoveicolo (modello).	9697
8 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Anello premi guernitura per autoveicolo (modello).	9698
8 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Manicotto distanziatore per cuscinetto di autoveicolo (modello).	9699
8 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Scatola per guerniture di cuscinetti di autoveicolo (modello).	9700
8 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Pedale per il comando dell'acceleratore (modello).	9701
8 » »	« Fiat » Società Anonima, a Torino.	Tappo per serbatoio della benzina di autoveicolo (modello).	9702
3) settembre »	Ditta: Bianchini Ferier, a Lione (Francia).	Stoffa decorata con seminato di fiorellini (disegno) (Rivendicazione di priorità dal 7 giugno 1932).	9703
8 ottobre »	Ditta: Bianchini Ferier, a Lione (Francia).	Stoffa con decorazione diagonale a fiorellini (disegno) (Rivendicazione di priorità dal 7 giugno 1932).	9704

DATA del deposito della domanda	TITOLARE e sua residenza	TITOLO	Numero del registro attestat
8 ottobte 1932	Ditta: Bianchini Ferier, a Lione (Francia).	Stoffa con decorazione a disegni con orlo (disegno) (Rivendicazione di priorità da 7 giugno 1932).	9705
8 » »	Ditta: Bianchini Ferier, a Lione (Francia).	Stoffa con decorazione a rigato con effetto di marezzatura (disegno) (Rivendicazione di priorità dal 7 giugno 1932).	9706
8 » »	Ditta: Bianchini Ferier, a Lione. (Francia).	Stoffa decorata con ortensie e foglie a righe con doppio orlo (disegno) (Rivendicazione di priorità dal 12 luglio 1932).	9707
8 » »	Ditta: Bianchini Ferier, a Lione (Francia).	Stoffa decorata con ghirlande di margherite con smerli e righe su di un lato (disegno). (Rivendicazione di priorità dal 7 giugno 1932).	9708
8 » »	Ditta: Bianchini Ferier, a Lione (Francia).	Stoffa decorata con fondo pieno di garofani (disegno) (Rivendicazione di priorità dal 7 giugno 1932).	9709
8 » »	Ditta: Bianchini Ferier, a Lione (Francia).	Stoffa decorata a striscie ondulate con sbarre trasversali (disegno) (Rivendicazione di priorità dal 7 giugno 1932).	9710
8 » »	Ditta: Bianchini Ferier, a Lione (Francia).	Stoffa decorata con fiori e violette con orlo (disegno) (Rivendicazione di priorità dal 12 luglio 1932).	9711
8 » »	Ditta: Bianchini Ferier, a Lione (Francia).	Stoffa con decorazione a gettata di dalie (disegno) (Rivendicazione di priorità dal 12 luglio 1932).	9712
18 novembre »	Ditta: Bianchini Ferier, a Lione (Francia).	Stoffa decorata con fondo pieno di millefiori (disegno) (Rivendicazione di priorità dal 29 ottobre 1932).	9713
18 » »	Ditta: Bianchini Ferier, a Lione (Francia).	Stoffa decorata con aghi di abete (disegno) (Rivendicazione di priorità dal 29 ottobre 1932).	9714
18 » »	Ditta: Bianchini Ferier, a Lione (Francia).	Stoffa decorata con seminato di fiori bianchi (disegno) (Rivendicazione di priorità dal 29 ottobre 1932).	9715
18 » »	Ditta: Bianchini Ferier, a Lione (Francia).	Stoffa decorata con seminato spaziato di piccole campanelle (disegno) (Rivendicazione di priorità dal 29 ottobre 1932).	9716
18 » »	Ditta: Bianchini Ferier, a Lione (Francia).	Stoffa decorata con barre orizzontali multicolori (disegno) (Rivendicazione di priorità dal 29 ottobre 1932).	9717
15 » »	Ditta: Bianchini Ferier, a Lione (Francia).	Stoffa decorata con seminato di ricci di castagne (disegno) (Rivendicazione di prioriotà dal 12 luglio 1932).	9718
15 » »	Ditta: Bianchini Ferier, a Lione (Francia).	Stoffa decorata con seminato di margherite (disegno) (Rivendicazione di priorità dal 6 luglio 1932).	9719
15 » »	Ditta: Bianchini Ferier, a Lione (Francia).	Stoffa decorata con fiori di cicoria di prato (disegno) (Rivendicazione di priorità dal 29 ottobre 1932).	9720

Roma, li 31 marzo 1933-XI

Il direttore: A. JANNONI.

(1732)

MINISTERO DELL' INTERNO

Autorizzazione alla libera vendita dell'acqua minerale artificiale denominata « Casella » « l'Italiana ».

Con decreto del Ministero dell'interno in data 12 dicembre 1932-XI la Società anonima S.A.G.A. è autorizzata a mettere in libera vendita per uso di bevanda sotto il nome di « Casella » « l'Italiana » l'acqua minerale artificiale nazionale preparata nello stabilimento di sua proprietà in Milano, via Garofalo n. 19 (ex via Verrocchio n. 75).

L'acqua sarà messa in vendita in bottiglie di vetro color verde forma Champagne, a fondo piatto chiuse con tappo meccanico o con tappo corona o con tappo di sughero protetto da una capsula di carta pergamenata.

Le bottiglie saranno contrassegnate da etichette rettangolari delle dimensioni di mm. 170×110 stampate su carta bianca a grossi marezzamenti, azzurro chiari, così disegnati.

Nel centro è inserito un medaglione, del diametro di 20 mm., con una figura allegorica (l'Italia) stampata in rosso sul fondo bianco, ai lati di questo in due spazi rettangolari (mm. 35×20) sono riportati a sinistra il nome a stampa e la firma del direttore sanitario dello stabilimento, a destra gli estremi del decreto di autorizzazione Ministeriale.

Superiormente al medaglione, in uno spazio rettangolare delle dimensioni di mm. 170×40, a caratteri rossi è inscritta la parola « Casella » e al disotto di questo a caratteri neri con lettere grandi un terzo della precedente, la parola « l'Italiana ». A destra di tale denominazione è limitato uno spazio rettangolare (mm. 28×45) in cui è riportata l'analisi batteriologica, a sinistra in uno spazio analogo è riportata l'analisi chimica.

Nella metà inferiore dell'etichetta a caratteri neri di decrescente grandezza sono riportate le seguenti frasi: « Acqua minerale artificiale sintetica » « digestiva - diuretica - antiurica - dissetante » « batteriologicamente pura » ed infine la dicitura « Società Acque Gassate Affini S.A.G.A. ».

Al collo delle bottiglie verrà applicata una piccola etichetta a forma semilunare a margini frastagliati alta 30 mm. e lunga 70 su cui si legge un rigo a caratteri stampati in rosso « Acqua Casella » e sotto a caratteri neri « l'Italiana » e nei righi inferiori a caratteri più piccoli « Soc. Acque Gassate Affini - Milano ».

Infine a garanzia della chiusura sarà applicata una striscia di carta, con fondo a colore simile all'etichetta, avente ad un'estremità un disco nel quale è riprodotto il medaglione rosso dell'etichetta e all'altro estremo un semicerchio nel quale è inserito il nome dell'acqua.

(1715)

Autorizzazione alla libera vendita dell'acqua minerale naturale denominata « Acquarossa ».

Con decreto del Ministero dell'interno in data 23 febbraio 1933-XI la Società Acquarossa Ventimiglia è autorizzata alla libera vendita ad uso di bibita, sotto il nome di « Acquarossa », dell'acqua minerale che sgorga dalle sorgenti omonime di Belpasso (Catania) di cui la predetta Società è proprietaria.

L'acqua continuerà ad essere cessa in vendita in bottiglie di forma, colore e dimensioni comunemente usate per le acque minerali e chiuse con tappo di sughero.

Le bottiglie saranno contrassegnate con etichette rettangolari delle dimensioni di mm. 210×110 e stampate su carta bianca con policromia verde e turchina.

L'etichetta è delimitata da una duplice inquadratura lineare verde esterna ed azzurra interna ed è divisa nel senso dell'altezza in tre spazi rettangolari di cui uno centrale di mm. 92×99 e due esterni di mm. 27×50.

In quello di sinistra, delimitato all'interno dell'inquadratura azzurra da una inquadratura rettangolare verde dello spessore di 5 mm., in cui sono riportati gli estremi del decreto di autorizzazione ministeriale, sono inseriti i dati dell'analisi batteriologica eseguiti nella Regia università di Catania e due dichiarazioni sanitarie sugli effetti terapeutici dell'acqua.

Lo spazio rettangolare centrale è diviso da una linea diagonale in due spazi triangolari, quello a sinistra azzurro e quello a destra verde. In quello azzurro, a caratteri bianchi, sono inserite le parole « Acqua minerale da tavola effervescente, naturale », in caratteri verdi di formato minore « batteriologicamente pura » e in senso diagonale dal basso in alto in caratteri alti mm. 12 di colore rosso « Acquarossa » Nello spazio inferiore a caratteri azzurri sul fondo verde sono riportate le parole « alcalina, bicarbonata, diuretica, digestiva », più sotto si nota uno spazio circolare di 53 mm. di diametro in cui è riprodotto il vulcano Etna con un paesaggio in azzurro cupo, in basso e a sinistra le indicazioni « Società Acquarossa - Ventimiglia e C. - Catania » « Stabilimento in terr. di Belpasso (prov. di Catania) », in basso a destra invece le indicazioni « P. E. n. 30291 ».

Nello spazio rettangolare destro sull'inquadratura verde interna è riportata l'iscrizione « bottiglia e turacciolo sterilizzato »; sul fondo bianco è inserito il risultato dell'analisi chimica eseguito nell'Istituto di chimica farmaceutica di Catania il 30 maggio 1931.

(1716)

CONCORSI

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Varianti al concorso bandito per 21 posti di volontario archivista (gruppo A) nel ruolo del personale degli Archivi notarili.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO PER LA GRAZIA E GIUSTIZIA

Visti i Regi decreti 31 dicembre 1923, n. 3138, 23 ottobre 1924, n. 1737, e 25 aprile 1932, n. 477, sull'ordinamento degli Archivi notarili;

Visto il R. decreto 30 novembre 1923, n. 2960, sullo stato giuridico degli impiegati civili delle Amministrazioni dello Stato;

Visto il decreto Ministeriale 3 gennaio 1933 registrato alla Corte dei conti il giorno 7 successivo, con il quale è stato bandito un concorso per esami a 21 posti di volontario archivista (gruppo *A*) nel ruolo del personale degli Archivi notarili;

Ritenuta la necessità di prorogare la data stabilita per le prove scritte;

Decreta:

Le prove scritte del concorso per esami a 21 posti di volontario archivista (gruppo *A*) nel ruolo del personale degli Archivi notarili, bandito con decreto Ministeriale 3 gennaio 1933, anzichè nei giorni 11 e 12 aprile 1933 avranno luogo nei giorni 2 e 3 maggio 1933.

Roma, addì 1° aprile 1933 - Anno XI

Il Ministro: DE FRANCISCI.

(1733)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.